



**CORTEI DEI CONTI**

---

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA**

**Relazione sulla finanza  
locale in Toscana**

**Anno 2017**

**Documento di sintesi**





**CORTE DEI CONTI**

---

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

**Relazione sulla finanza  
locale in Toscana**

**Anno 2017**

**Documento di sintesi**

**Relatore: Cons. Paolo Peluffo**

**Hanno collaborato:**

**per l'attività istruttoria e l'elaborazione dei dati: Carla Boni, Franca Brilli, Susanna Fornaciari, Antonella Innocenti, Manuela Ladu, Sara Lazzari, Elisabetta Masetti e Angela Sarri**

**per l'attività di segreteria: Marco Fedini**

## INDICE

	Pag.
<b>DELIBERAZIONE</b>	<b>XII</b>
<b>Sintesi</b>	<b>3</b>
<b>Capitolo I - Il processo di armonizzazione e i controlli della Sezione</b>	<b>29</b>
1 - L'evoluzione della normativa e della procedura del controllo-monitoraggio	29
2 - Il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e la procedura di riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 118/2011	41
3 - Il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e l'attività di controllo della Corte dei conti	55
3.1 - Le prime analisi sugli esiti del riaccertamento straordinario condotte dalla Sezione delle Autonomie	57
3.2 - L'attività delle Sezioni regionali di controllo	62
4 - L'attività ricognitiva della Sezione Toscana sugli esiti del riaccertamento straordinario dei residui	67
<b>Capitolo II - La situazione finanziaria degli enti locali toscani al 31 dicembre 2014</b>	<b>75</b>
1 - L'andamento dei principali aggregati finanziari: il risultato di amministrazione, la gestione dei residui, la gestione di cassa e l'indebitamento	75
2 - La situazione degli enti locali nelle regioni a statuto ordinario	107
<b>Capitolo III - Il riaccertamento straordinario e gli effetti sulla rideterminazione del risultato</b>	<b>133</b>
1 - Il riaccertamento straordinario eseguito dagli enti ordinari	133
2 - Il riaccertamento straordinario eseguito dagli enti sperimentatori	152
2.1 - Le analisi condotte sugli enti sperimentali	166
<b>Capitolo IV - Le componenti del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015</b>	<b>191</b>
1 - Il risultato di amministrazione formale – Effetti delle cancellazioni definitive e per reimputazione	191
2 - Il fondo pluriennale vincolato	206
2.1 - La definizione del fondo pluriennale vincolato con il riaccertamento straordinario	207
2.2 - La definizione del fondo pluriennale vincolato nella gestione ordinaria	208
2.3 - Gli effetti del riaccertamento	212

2.4 - Il controllo della Sezione	213
3 - Il fondo crediti di dubbia e difficile esazione	216
3.1 - La definizione del fondo crediti dubbia esigibilità con il riaccertamento straordinario	223
3.2 - Il controllo della Sezione	233
4 - Gli accantonamenti e i vincoli del risultato di amministrazione	253
4.1 - Gli accantonamenti, i vincoli e le quote destinate ad investimento definiti con il riaccertamento straordinario dei residui	258
4.2 - Il controllo della Sezione	266
5 - Il risultato di amministrazione effettivo	273
5.1 - Il risultato di amministrazione definito con il riaccertamento straordinario dei residui	274
5.2 - Il controllo della Sezione	284
<b>Capitolo V - Gli esiti del controllo della Sezione sui rendiconti 2014 e sui risultati riaccertati al 1 gennaio 2015</b>	301
1 - Le pronunce specifiche di accertamento 2014 inerenti gli enti a contabilità ordinaria	304
2 - Le pronunce specifiche di accertamento sul rendiconto 2014 inerenti gli enti sperimentali	313
3 - Le pronunce specifiche di accertamento sul risultato di amministrazione rideterminato al 1 gennaio 2015 a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui	318
<b>Capitolo VI - Le misure correttive adottate dagli enti a seguito dei rilievi della Sezione</b>	337
1 - Esiti della valutazione delle misure correttive adottate a seguito delle pronunce di accertamento sul rendiconto 2014	339
2 - Esiti della valutazione delle misure correttive adottate a seguito delle pronunce di accertamento sul risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015	345
<b>Capitolo VII - L'evoluzione delle gravi irregolarità rilevate dalla Sezione nel periodo 2005/2014</b>	375
<b>Capitolo VIII - Le province toscane: i dati del rendiconto 2014 e gli esiti delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015</b>	387
1 - L'attuale situazione ordinamentale e gestionale delle province	392
2 - Il risultato di amministrazione 2014	395
3 - Il risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 dopo le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui	405

4 - Il mancato rispetto del patto di stabilità 2014 da parte di quattro province toscane	410
<b>Capitolo IX - I piani di riequilibrio: l'attività della Sezione nel corso del 2016</b>	419
<b>Capitolo X - Le società partecipate: lo stato di attuazione dei piani di razionalizzazione</b>	433
1 - I piani operativi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie Inquadramento normativo	433
2 - Evoluzione del quadro normativo: il d.lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"	436
3 - Dalla ricognizione dei piani operativi alla valutazione delle relazioni sui risultati conseguiti	443
4 - Eliminazioni delle partecipazioni di cui al comma 611, lettera a) concluse positivamente	448
5 - Procedure di soppressione delle società di cui al comma 611, lettera b) concluse positivamente	452
6 - Procedure di fusione di società svolgenti attività analoghe ad altre partecipate di cui al comma 611, lettera c) concluse positivamente	453
7 - Procedure di dismissione/soppressione/fusione in corso	455
8 - Procedure di dismissione della partecipazione mediante il recesso ex lege di cui all'art. 1, comma 569, l. n. 147/2013	459
9 - Procedure di aggregazione di società di S.P.L. di rilevanza economica di cui al comma 611, lettera d) concluse positivamente	468
9.1 - Aggregazioni societarie nell'ambito di gestione del servizio dei rifiuti urbani	469
9.2 - Aggregazioni societarie nell'ambito della gestione del servizio di distribuzione del gas	472
9.3 - Aggregazioni societarie in ambito di gestione del servizio idrico integrato	473
9.4 - Aggregazioni societarie in ambito di gestione del trasporto pubblico locale	474
9.5 - Aggregazioni societarie nell'ambito degli altri servizi pubblici locali e strumentali	477
10 - Operazioni per il contenimento dei costi di funzionamento di cui al comma 611, lett. e)	481
11 - Nuove acquisizioni di partecipazioni societarie	486
12 - Procedure di dismissione di partecipazioni societarie annullate	487
13 - Prospettive di efficientamento	488
<b>Conclusioni</b>	495
<b>Appendice</b>	505

## INDICE DELLE TABELLE

### **CAPITOLO I - IL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE E I CONTROLLI DELLA SEZIONE**

- Tab. 1 Il risultato di amministrazione formale al 1 gennaio 2015 definito dagli enti
- Tab. 2 Il riaccertamento straordinario dei residui: risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015
- Tab. 3 Quantificazione dell'extradeficit al 1 gennaio 2015 fornita dagli enti

### **CAPITOLO II - LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI TOSCANI AL 31 DICEMBRE 2014**

- Tab. 4 Composizione del risultato di amministrazione. Serie storica 2010-2014
- Tab. 5 Il saldo della gestione corrente. Serie storica 2007-2014
- Tab. 6 Entrate correnti (Accertamenti Titoli I+II+III). Serie storica 2010-2014
- Tab. 7 Spesa corrente e spesa in conto capitale (impegni). Serie storica 2007-2014
- Tab. 8 La rigidità della spesa corrente nel biennio 2013-2014
- Tab. 9 Residui attivi totali. Serie storica 2010-2014
- Tab. 10 La gestione di cassa nei comuni toscani. Serie storica 2010-2014
- Tab. 11 Totale indebitamento comuni toscani. Serie storica 2007-2014
- Tab. 12 Indebitamento comuni toscani e Regione toscana. Serie storica 2010-2014
- Tab. 13 Analisi dei comuni considerati nel campione – Dettaglio per ambito regionale
- Tab. 14 Il risultato di amministrazione complessivo 2014 nei comuni delle regioni a statuto ordinario
- Tab. 15 Il risultato di amministrazione complessivo 2014 nei comuni delle regioni a statuto ordinario
- Tab. 16 Le risorse acquisite dai comuni delle regioni a statuto ordinario: accertamenti di competenza 2014
- Tab. 17 Livello medio delle risorse acquisite dai comuni delle regioni a statuto ordinario
- Tab. 18 L'impiego delle risorse nei comuni delle regioni a statuto ordinario. Impegni di competenza 2014
- Tab. 19 Media della spesa totale dei comuni delle regioni a statuto ordinario
- Tab. 20 Analisi della spesa nei comuni delle regioni a statuto ordinario: l'incidenza della spesa corrente sul totale delle spese (Impegni di competenza anno 2014)
- Tab. 21 Spesa corrente media dei comuni delle regioni a statuto ordinario
- Tab. 22 Analisi della spesa nei comuni delle regioni a statuto ordinario: l'incidenza della spesa in conto capitale sul totale delle spese (Impegni di competenza anno 2014)
- Tab. 23 Spesa media in conto capitale dei comuni delle regioni a statuto ordinario



- Tab. 24 Analisi della spesa nei comuni delle regioni a statuto ordinario: l'incidenza della spesa per rimborso di prestiti sul totale delle spese (Impegni di competenza 2014)
- Tab. 25 Spesa media per rimborso prestiti dei comuni delle regioni a statuto ordinario
- Tab. 26 Analisi della spesa nei comuni delle regioni a statuto ordinario: l'incidenza della spesa per rimborso di prestiti sul totale delle spese (Impegni di competenza 2014)
- Tab. 27 Spesa media per rimborso prestiti dei comuni delle regioni a statuto ordinario
- Tab. 28 Analisi della spesa nei comuni delle regioni a statuto ordinario: l'incidenza della spesa di parte corrente sul totale delle spese (Impegni di competenza 2014)
- Tab. 29 Spesa media di parte corrente dei comuni delle regioni a statuto ordinario
- Tab. 30 Riepilogo analisi delle spese (Impegni competenza 2014) - Il livello medio di spesa dei comuni delle regioni a statuto ordinario e le spese dei comuni toscani
- Tab. 31 Le risorse acquisite dai comuni delle regioni a statuto ordinario (accertamenti di competenza 2014)
- Tab. 32 La gestione di residui attivi nei comuni delle regioni a statuto ordinario: residui attivi da riportare

### **CAPITOLO III - IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO E GLI EFFETTI SULLA RIDETERMINAZIONE DEL RISULTATO**

- Tab. 33 Definizione del risultato di amministrazione formale al 1 gennaio 2015 - Raffronto tra i risultati degli enti e quelli accertati dalla Sezione
- Tab. 34 Le componenti del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - Raffronto tra i risultati degli enti e quelli accertati dalla Sezione
- Tab. 35 Il riaccertamento straordinario al 1 gennaio 2014
- Tab. 36 Le componenti del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2014
- Tab. 37 Il risultato di amministrazione ridefinito a seguito del controllo effettuato dalla Sezione
- Tab. 38 L'evoluzione degli accantonamenti a presidio dei crediti di dubbia e difficile esazione

### **CAPITOLO IV - LE COMPONENTI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1 GENNAIO 2015**

- Tab. 39 Enti che in base a quanto definito dalla Sezione dopo il controllo sul riaccertamento straordinario hanno ottenuto un effetto positivo sulla quantificazione del risultato formale dalle cancellazioni definitive - Sintesi per province
- Tab. 40 Enti che in base a quanto definito dalla Sezione dopo il controllo sul riaccertamento straordinario hanno ottenuto un effetto positivo sulla quantificazione del risultato formale dalle cancellazioni definitive - Sintesi per fascia demografica

- Tab. 41 Enti che in base a quanto definito dalla Sezione dopo il controllo sul riaccertamento straordinario hanno ottenuto un effetto negativo sulla quantificazione del risultato formale dalle cancellazioni definitive - Sintesi per province
- Tab. 42 Enti che in base a quanto definito dalla Sezione dopo il controllo sul riaccertamento straordinario hanno ottenuto un effetto negativo sulla quantificazione del risultato formale dalle cancellazioni definitive - Sintesi per fascia demografica
- Tab. 43 Enti che in base a quanto definito dalla Sezione dopo il controllo sul riaccertamento straordinario hanno ottenuto un effetto negativo sulla quantificazione del risultato formale dalle cancellazioni per reimputazione e dalla quantificazione del FPV - Sintesi per province
- Tab. 44 Enti che in base a quanto definito dalla Sezione dopo il controllo sul riaccertamento straordinario hanno ottenuto un effetto negativo sulla quantificazione del risultato formale dalle cancellazioni per reimputazione e dalla quantificazione del FPV - Sintesi per fascia demografica
- Tab. 45 Enti che in base a quanto definito dalla Sezione dopo il controllo sul riaccertamento straordinario hanno ottenuto un effetto nullo sulla quantificazione del risultato formale dalle cancellazioni per reimputazione e dalla quantificazione del FPV - Sintesi per province
- Tab. 46 Enti che in base a quanto definito dalla Sezione dopo il controllo sul riaccertamento straordinario hanno ottenuto un effetto nullo sulla quantificazione del risultato formale dalle cancellazioni per reimputazione e dalla quantificazione del FPV - Sintesi per fascia demografica
- Tab. 47 Enti per i quali è stata rilevata la non corretta definizione del fondo pluriennale vincolato
- Tab. 48 Rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito della corretta definizione del fondo pluriennale vincolato
- Tab. 49 Effetto del controllo svolto dalla Sezione sulla rideterminazione del fondo crediti dubbia esigibilità
- Tab. 50 Effetto del controllo della Sezione sugli enti in cui è stata rilevata la non corretta determinazione del fondo crediti dubbia esigibilità
- Tab. 51 Effetto del controllo della Sezione sulla rideterminazione delle quote vincolate – riepilogo per provincia
- Tab. 52 Effetto del controllo della Sezione sulla rideterminazione delle quote vincolate – riepilogo per fascia demografica
- Tab. 53 Effetto del controllo della Sezione sulla rideterminazione delle quote destinata a investimenti – riepilogo per provincia
- Tab. 54 Effetto del controllo della Sezione sulla rideterminazione delle quote destinata a investimenti – riepilogo per fascia demografica
- Tab. 55 Enti per i quali la Sezione ha approvato una diversa determinazione del risultato di amministrazione
- Tab. 56 Enti che hanno provveduto ad una diversa determinazione del risultato di amministrazione

- Tab. 57 Effetti del controllo della Sezione sulla quantificazione del maggiore disavanzo da riaccertamento
- Tab. 58 Enti che ha accertato un disavanzo a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario

**CAPITOLO V - ESITI DEL CONTROLLO DELLA SEZIONE SUI RENDICONTI 2014 E SUI RISULTATI RIACCERTATI AL 1 GENNAIO 2015**

- Tab. 59 Numero enti destinatari di pronunce specifiche sul rendiconto 2014 e sugli esiti delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015
- Tab. 60 Pronunce relative al disavanzo formale e sostanziale di amministrazione al 31 dicembre 2014
- Tab. 61 Pronunce relative al disavanzo sostanziale di amministrazione al 31 dicembre 2014
- Tab. 62 Pronunce relative alla non corretta definizione delle poste vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014
- Tab. 63 Pronunce relative ai debiti fuori bilancio
- Tab. 64 Pronunce relative al mancato rispetto del vincolo di destinazione dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada
- Tab. 65 Pronunce relative al mancato rispetto dei limiti disposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del d.l. n. 78/2010 convertito dalla l. n. 122/2010
- Tab. 66 Pronunce relative al superamento del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel
- Tab. 67 Pronunce relative alla non corretta quantificazione dello stock del debito di finanziamento nel conto del patrimonio per errata contabilizzazione dell'anticipazione concessa ai sensi del d.l. 35/2013
- Tab. 68 Pronunce relative al mancato rispetto del patto di stabilità interno per il 2014
- Tab. 69 Pronunce relative al mancato rispetto del limite delle spese di personale di cui all'art. 1, commi 557 e 562, l. n. 296/2006
- Tab. 70 Pronunce relative al disavanzo sostanziale di amministrazione al 31 dicembre 2014
- Tab. 71 Pronunce relative alla non corretta definizione delle poste vincolate e/o destinate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014
- Tab. 72 Pronunce relative alla errata determinazione delle quote vincolate e/o destinate in relazione all'avanzo generato dalle cancellazioni dei residui
- Tab. 73 Pronunce relative al mancato rispetto del vincolo di destinazione dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada
- Tab. 74 Pronunce relative alla non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 - Altre irregolarità riferite alla quantificazione
- Tab. 75 Pronunce relative alla non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014

	- Accantonamento in misura inferiore all'importo minimo individuato dall'Ente
Tab. 76	Pronunce relative alla non corretta definizione del maggior disavanzo
Tab. 77	Pronunce relative alla non corretta determinazione del fondo pluriennale vincolato nel risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - Quantificazione non corrispondente al saldo delle cancellazioni di residui attivi e passivi per la successiva reimputazione
Tab. 78	Pronunce relative alla non corretta determinazione del fondo pluriennale vincolato nel risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - Altre irregolarità
Tab. 79	Pronunce relative alla non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - Altre irregolarità riferite alla quantificazione
Tab. 80	Pronunce relative alla non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - Accantonamento in misura inferiore all'importo minimo individuato dall'ente
Tab. 81	Pronunce relative alla non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - Mancato accantonamento
Tab. 82	Pronunce relative alla non corretta definizione delle quote vincolate al 31 dicembre 2014 non superata in sede di determinazione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015
Tab. 83	Pronunce relative alla errata determinazione delle quote vincolate e/o destinate del risultato riaccertato al 1 gennaio 2015 rispetto a quanto definito nel rendiconto 2014
Tab. 84	Pronunce relative alla errata determinazione delle quote vincolate e/o destinate in relazione all'avanzo generato dalle cancellazioni dei residui effettuate in sede di riaccertamento straordinario al 1 gennaio 2015
Tab. 85	Pronunce relative alla rilevazione di un disavanzo formale e sostanziale di amministrazione dopo le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui
Tab. 86	Pronunce relative alla rilevazione di un disavanzo sostanziale di amministrazione dopo le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui
Tab. 87	Pronunce relative alla non corretta definizione del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dipesa dalla errata quantificazione del risultato di amministrazione in relazione al fondo pluriennale vincolato, fondo crediti dubbia esigibilità o alla parte vincolata o destinata

#### **CAPITOLO VI - LE MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DAGLI ENTI A SEGUITO DEI RILIEVI DELLA SEZIONE**

Tab. 88	Esito delle misure correttive sul rendiconto 2014
Tab. 89	Esiti della valutazione delle misure correttive relative alle gravi irregolarità accertate sul rendiconto 2014
Tab. 90	Valutazione di idoneità delle misure correttive – dettaglio per ente

Tab. 91	Valutazione di non idoneità delle misure correttive – dettaglio per ente
Tab. 92	Valutazione di presa d'atto delle misure correttive – dettaglio per ente
Tab. 93	Esiti della valutazione delle misure correttive adottate a seguito delle pronunce di accertamento sul risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015
Tab. 94	Esiti della valutazione delle misure correttive relative alle gravi irregolarità accertate sul risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015
Tab. 95	Valutazione di idoneità delle misure correttive – dettaglio per ente
Tab. 96	Valutazione di non idoneità delle misure correttive – dettaglio per ente
Tab. 97	Risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 come definito a seguito del riaccertamento straordinario dei residui
Tab. 98	Valutazione di presa d'atto delle misure correttive – dettaglio per ente
Tab. 99	Composizione del risultato di amministrazione definito al 1 gennaio 2015
Tab. 100	Modalità di finanziamento del disavanzo individuate dagli enti prima del controllo della Sezione
Tab. 101	Modalità di finanziamento del disavanzo definite dagli enti a seguito del controllo della Sezione

#### **CAPITOLO VII - L'EVOLUZIONE DELLE GRAVI IRREGOLARITÀ RILEVATE DALLA SEZIONE NEL PERIODO 2005/2014**

Tab. 102	Pronunce specifiche adottate dalla Sezione nel periodo 2005-2014
Tab. 103	Controllo sui rendiconti della gestione 2005-2014
Tab. 104	Frequenza per comune delle deliberazioni di pronuncia specifica. Anni 2005-2014
Tab. 105	Principali enti recidivi destinatari di delibera di pronuncia specifica. Anni 2005-2014
Tab. 106	Tipologia di pronuncia più ricorrente per anno. Analisi 2005-2014

#### **CAPITOLO VIII - LE PROVINCE TOSCANE: I DATI DEL RENDICONTO 2014 E GLI ESITI DELLE OPERAZIONI DI RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI AL 1 GENNAIO 2015**

Tab. 107	Le province toscane non sperimentali: il risultato della gestione dell'esercizio 2014
Tab. 108	Le province toscane sperimentali: il risultato della gestione dell'esercizio 2014
Tab. 109	Le province toscane non sperimentali: il risultato della gestione corrente dell'esercizio 2014
Tab. 110	Le province toscane sperimentali: il risultato della gestione corrente dell'esercizio 2014
Tab. 111	Le province toscane - spese per rimborso prestiti
Tab. 112	Le province toscane non sperimentali: il risultato della gestione investimenti dell'esercizio 2014
Tab. 113	Le province toscane sperimentali: il risultato della gestione investimenti dell'esercizio 2014
Tab. 114	Le province toscane non sperimentali: il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014

- Tab. 115 Il risultato di amministrazione 2014 delle province sperimentali
- Tab. 116 Confronto tra bilancio di previsione 2014 e rendiconto 2014 - Entrate e spese della gestione investimenti
- Tab. 117 Operazioni di riaccertamento straordinario
- Tab. 118 Il risultato di amministrazione riaccertato al 1 gennaio 2015 delle province
- Tab. 119 Incidenza percentuale dell'accantonamento a FCDE rispetto al totale dei residui attivi al 1 gennaio 2015
- Tab. 120 Province toscane sperimentatrici: incidenza percentuale dell'accantonamento a FCDE rispetto al totale dei residui attivi al 31 dicembre 2014
- Tab. 121 Il patto di stabilità interno 2014
- Tab. 122 Mancato rispetto del patto di stabilità interno

**CAPITOLO X – LE SOCIETÀ PARTECIPATE: LO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE**

- Tab. 123 Eliminazione partecipazioni non indispensabili (comma 611 lett. a)
- Tab. 124 Soppressione società composte da soli amministratori o più amministratori che dipendenti (comma 611, lett. b)
- Tab. 125 Eliminazione partecipazioni per fusione società svolgenti attività analoghe ad altre partecipate (comma 611 lett. c)
- Tab. 126 Recesso ex lege (articolo 1, comma 569, della l. n. 147/2013)
- Tab. 127 Procedure di recesso societario ai sensi degli artt. 2437 e 2473 del codice civile

## **DELIBERAZIONE**





Del. n. \_\_\_\_/2017/AFC



*Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Roberto TABBITA	presidente
Paolo PELUFFO	consigliere, relatore
Marco BONCOMPAGNI	consigliere
Mauro NORI	consigliere

nell'adunanza del 25 maggio 2017;

VISTO l'art. 100, comma 2, Cost.;

VISTO il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la l. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la l. 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la Convenzione del 16 giugno 2006 tra la Sezione regionale di controllo, il Consiglio delle autonomie locali e la Giunta regionale Toscana;

VISTA la propria deliberazione 12 gennaio 2016, n. 1, con la quale è stato approvato il programma di attività della Sezione regionale di controllo per il 2016;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Toscana 25 settembre 2014, n. 171, con la quale sono stati approvati i “criteri per l’esame dei rendiconti degli enti locali relativi all’esercizio finanziario 2013”;

UDITO il relatore, cons. Paolo Peluffo;

### DELIBERA

di approvare l’unita relazione sulla finanza locale concernente i risultati del controllo-monitoraggio effettuato sulle relazioni degli organi di revisione degli enti locali della Toscana sul rendiconto 2014 e i risultati del controllo svolto sugli effetti del riaccertamento straordinario dei residui.

### DISPONE

La presente deliberazione sarà trasmessa al Presidente del Consiglio delle autonomie locali della Regione Toscana, al Presidente regionale dell’ANCI, al Presidente regionale dell’UPI, ai Sindaci e ai Presidenti dei consigli comunali della Toscana, ai Presidenti delle province, ai Consigli provinciali, alle Assemblee provinciali dei sindaci e al Sindaco metropolitano, al Consiglio metropolitano e alla Conferenza metropolitana di Firenze.

Copia della presente deliberazione sarà altresì trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Ragioneria generale dello Stato, al Presidente della Corte dei conti e ai Presidenti della Sezione delle autonomie.

Così deciso in Firenze, nell’adunanza del 25 maggio 2017.

Il relatore  
f.to Paolo Peluffo

Il presidente  
f.to Roberto Tabbita

Depositata in segreteria il

Il funzionario preposto al servizio di supporto  
f.to Claudio Felli

## **DOCUMENTO DI SINTESI**



## **Premessa**

La Sezione di Controllo per la Regione Toscana della Corte dei conti ha scelto da oltre un decennio di offrire alle istituzioni locali e ai cittadini un quadro complessivo della salute finanziaria territoriale, attuando un controllo-monitoraggio, ai sensi del comma 166 della legge 266/2005, sull'intera platea degli enti territoriali. Si tratta di un approccio peculiare che, pur seguito anche da altre Sezioni regionali, ha condotto in Toscana alla scelta di realizzare annualmente una Relazione sulla finanza locale che dia pubblica evidenza dell'imponente opera di controllo svolta, e che al contempo manifesti dettagliatamente l'utilità sociale del controllo, neutrale e indipendente della Corte, indicando i suoi concreti risultati, quantitativamente definiti in termini di risparmio di risorse pubbliche e in termini di conoscenza della "mappa del rischio" per la stabilità finanziaria.

Nel corso del 2016 e della prima metà del 2017 la Sezione ha esaminato tutti i bilanci consuntivi di comuni e province relativi all'esercizio 2014 in una duplice definizione: il dato consuntivo del 31 dicembre 2014 e il dato rideterminato dagli stessi enti al primo gennaio 2015. Come è noto gli enti dal 1 gennaio 2015 erano tenuti a dare attuazione agli obblighi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 di armonizzazione dei criteri e degli schemi di bilancio, con la definitiva adozione della cosiddetta "competenza potenziata". Ciò ha richiesto, come primo adempimento, il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2014 previsto dall'art. 3, comma 7 del d.lgs. n. 118/2011. Tale riaccertamento, consentito dalla legge per una sola volta, in occasione del completo passaggio alle regole previste dal d.lgs. n. 118/2011, ha condotto gli amministratori ad affrontare un momento storico che non può che definirsi "operazione verità". Il riaccertamento straordinario ha richiesto una valutazione complessiva di ciascun titolo di debito e credito, di ciascuna obbligazione attiva e passiva, analizzandone sia l'effettività e la perfezione della obbligazione o del titolo, sia la sua accertabilità negli anni effettivi di riscossione o pagamento, sia il suo grado di incertezza o di dubbia esigibilità. Nel periodo di definizione della riforma, il legislatore ha cercato di favorire questo "momento della verità" creando meccanismi di forte agevolazione per gli enti, tra i quali la possibilità di rateizzare fino a 30 anni il

finanziamento e la copertura di disavanzi emergenti che, come si vedrà nella Relazione, hanno disparate origini e differente natura finanziaria introdotta dalla l. n. 190/2014 all'art. 3, comma 16 del d.lgs. n. 118/2011.

Quello che in questa sede va premesso è l'eccezionalità del momento affrontato dagli enti che crea di fatto uno "scalino" nella serie storica, offrendo oggi una visione più vicina alla realtà della situazione delle obbligazioni che gli enti si trovano effettivamente ad affrontare.

La circostanza di dover analizzare in sede di controllo un duplice dato di consuntivo del rendiconto 2014 (al 31 dicembre 2014, e come ridefinito dal riaccertamento straordinario dei residui al primo gennaio 2015) ha comportato conseguenze sul lavoro della Sezione che è stato, in questo contesto, assai più complesso degli anni precedenti. Non si è trattato soltanto di complessità tecnica, per esempio nell'identificare le incongruenze all'interno dei dati deliberati dagli enti, ma anche della particolare delicatezza derivante dal trovarsi ad esercitare doveri di controllo sempre più strettamente connessi alla salvaguardia di principi costituzionalmente tutelati, sui quali si è, a più riprese, sviluppata la giurisprudenza della Corte Costituzionale.

La stessa violazione dei principi contabili del d.lgs. n. 118/2011 è stata recentemente definita dalla Corte Costituzionale come fattispecie di estrema gravità, in relazione, per esempio, ad un caso occorso nel bilancio della Regione Molise (sent. 279/2016): “gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011 in tema di armonizzazione dei conti pubblici non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma risultano strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale presidiati dall'art. 81 Cost. La manovra elusiva consiste essenzialmente nel programmare una spesa superiore a quella consentita dalle risorse disponibili nell'esercizio finanziario 2016, nel biennio successivo e nel lungo periodo di rientro dei disavanzi pregressi. Ciò comporta una lesione agli equilibri di bilancio ben più ampia di quella risultante dalla sommatoria delle singole illegittimità dedotte dal ricorrente in relazione ai principi contabili di cui al d.lgs. n. 118 del 2011 (...). La lesione di detti equilibri è talmente estesa da investire la stessa struttura del bilancio, invalidandone sostanzialmente l'intera costruzione

(...)”. Quanto qui riportato, seppur riferito ad un bilancio regionale, pare opportuno sottoporre all'attenzione anche degli enti territoriali, per rafforzare in loro la consapevolezza delle conseguenze nel caso di impiego di risorse che si rivelino poi inesistenti, perché inesigibili o vincolate. Ormai incardinate su principi costituzionali (per esempio l'art. 97, comma 1, l'art. 81, l'art. 119 Cost. e gli articoli 9, 10 e 12 della legge di attuazione costituzionale n. 243/2012) e su una sempre più stringente giurisprudenza costituzionale, "le lesioni degli equilibri di bilancio" sono e saranno oggetto eminente del controllo della Corte dei conti.

La particolarità del controllo sui rendiconti 2014 ha dunque comportato tempi più lunghi rispetto agli anni precedenti, sia per le istruttorie, sia per le procedure che hanno condotto a deliberare pronunce specifiche per grave irregolarità contabile. Tale particolarità ha consigliato altresì, in questa sede, la redazione di un documento con caratteristiche differenti da quello del 2016. La Relazione 2017 si è concentrata, infatti, sulla definizione dei risultati in termini di equilibri di bilancio del controllo-monitoraggio ai sensi dell'art. 1 del comma 166 della legge n. 266/2005 e delle importanti modifiche introdotte dal d.l. n. 174/2012. Non sono state eseguite istruttorie aggiuntive e specifiche su temi settoriali, come nelle due ultime relazioni. Si è invece preferito dare alla disamina delle singole deliberazioni di grave irregolarità una estensione manualistica, con la finalità di offrire agli amministratori trasparente motivazione delle determinazioni assunte e, al contempo, un termine di riferimento futuro della giurisprudenza della Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei conti.

Nel perimetro del controllo effettuato va segnalato che sui 291 enti controllati, la Sezione ha deliberato l'adozione di 166 pronunce specifiche per altrettanti enti (circa il 57 per cento del totale) relative alla rilevazione di 430 profili di grave irregolarità contabile; di questi ultimi 71 hanno riguardato il risultato di amministrazione come definito al 31 dicembre 2014 e ben 344 quello al primo gennaio 2015 e quindi il risultato di bilancio come influenzato dall'operazione di riaccertamento straordinario nelle sue differenti componenti (residuano 15 casi per fattispecie differenti).

Gli enti destinatari di pronuncia specifica, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del Tuel, introdotto dal d.l. 174/2012, hanno quindi proceduto ad assumere le necessarie

misure correttive conseguenti alla pronuncia che “comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio”.

Preme tuttavia rilevare che in alcuni casi le misure adottate dagli enti in esito alla pronuncia della Sezione sono andate ad integrarsi con i provvedimenti già adottati autonomamente dall'ente ai sensi del d.m. 2 aprile 2015.

L'esame svolto dalla Sezione ai sensi del richiamato art. 148 bis è stato eseguito nel termine dei trenta giorni successivi alla trasmissione e ha prodotto i seguenti esiti: 165 delibere di idoneità, 3 casi di non idoneità, 147 prese d'atto su misure che saranno valutate nel corso degli esercizi successivi, 2 casi di inottemperanza, 27 procedure in via di definizione.

È questione dibattuta in sede dottrinale la effettività delle azioni inibitorie previste dal comma 3, art. 148 bis “qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”. In questa sede, richiamando la giurisprudenza costituzionale in merito (sentenza n. 39/2015), si osserva che la Sezione Toscana ha applicato tale preclusione di spesa in misura importante in un caso che ha condotto, proprio nel corso dell'anno 2016, alla approvazione di un piano di riequilibrio ai sensi della procedura prevista dall'art. 243 bis, ter, quater del Tuel; e ha provveduto anche nel controllo monitoraggio svolto nel 2017 a deliberare 2 misure preclusive.

Appare tuttavia di grande interesse osservare come proprio l'applicazione da parte della Sezione delle procedure previste dall'art. 148 bis del Tuel nel corso del ciclo di controllo attuato nel 2016-2017 abbia messo in evidenza un altro importante indicatore di efficacia del controllo. In conseguenza delle 166 pronunce specifiche, gli enti territoriali toscani hanno adottato ben 180 deliberazioni, di Giunta o di Consiglio, per modificare il risultato di amministrazione o alcune sue componenti. In un caso su 166, un comune ha impugnato la richiesta di rideterminazione avanzata dalla Sezione presso le Sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti e il ricorso non



è stato accolto. Altri tre ricorsi hanno condotto all'annullamento di due delibere relative ai rendiconti 2013 e una relativa al 2014 in materia di elusione del patto di stabilità. La relazione evidenzia nel dettaglio la rilevanza di queste rideterminazioni, ma vale la pena segnalare come l'intenso scambio di valutazioni, che avviene nel contraddittorio con gli enti, abbia condotto gli organi rappresentativi a decisioni impegnative, sia in termini quantitativi che qualitativi, con ingenti spostamenti di risorse pubbliche ed evidenti risparmi. Per dare un ordine di grandezza, si può anticipare in premessa che la Sezione ha accertato un maggiore disavanzo (nella nuova definizione di legge ai sensi del d.lgs 118/2011) rispetto a quanto deliberato originariamente dagli enti prima della procedura di controllo ai sensi del comma 166 della legge 266/2005 e dell'art. 148 bis del Tuel, nel corso del 2017, e a controllo non ancora completato, nell'insieme degli enti controllati (compresi quelli sperimentali) per 63.921.278 euro. Va da sé che, in assenza di tale controllo, altrettante risorse sarebbero state impiegate per nuova spesa, con conseguenze ben segnalate dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 279/2016. Tale ammontare di risorse è puramente esemplificativo dell'azione di controllo che ha determinato effetti ben più vasti nelle singole componenti del bilancio, quali per esempio la verifica e, talvolta, la ridefinizione del Fondo pluriennale vincolato, del Fondo crediti dubbia esigibilità, delle somme vincolate e di altri aggregati. È con particolare soddisfazione che la Sezione ha constatato negli enti una attitudine di intensa cooperazione, comportamento testimoniato concretamente dal fatto che a fronte di 122 enti per i quali il disavanzo effettivo era, a parere della Sezione, da ritenersi superiore a quello accertato dall'ente, le pronunce deliberate sono state 101. Infatti, ben 21 enti, una volta ricevuto l'avviso di pronuncia specifica per le controdeduzioni, prima della fine dell'istruttoria hanno, di propria iniziativa, deciso di adeguarsi riapprovando gli esiti del riaccertamento straordinario e, talvolta, i rendiconti di gestione, facendo venir meno la necessità dell'applicazione dell'art. 148 bis del Tuel.

Come già nelle precedenti tre relazioni sulla finanza locale, al capitolo VII, viene dato conto del quadro cumulato delle gravi irregolarità contabili riscontrate dalla Sezione Toscana a partire dal rendiconto 2005 che è stato il primo al quale venne applicata la procedura di controllo istituita con il comma 166 della legge n. 266/2005.

Si tratta di una sorta di "mappa del rischio" degli enti territoriali toscani che, ovviamente, non ha un valore statistico, anche in considerazione della evoluzione normativa delle specifiche irregolarità, che sono sensibilmente mutate nel corso degli anni. Basti pensare all'evoluzione del patto di stabilità o ai limiti imposti per specifiche tipologie di spesa per il personale e poi, per le consulenze, la pubblicità, la partecipazione a congressi, le spese di rappresentanza oppure ai vincoli di destinazione di specifiche risorse, quali, ad esempio i proventi derivanti dalle violazioni del codice della strada. Fatta questa doverosa premessa, tuttavia, si può osservare che su un totale di 948 delibere (relative ai rendiconti dal 2005 al 2014) rivolte ad altrettanti enti, si sono individuate un numero multiplo di gravi irregolarità contabili. Se inizialmente, le gravi irregolarità si collocavano intorno al 10 per cento degli enti, dal 2009 crescevano al 30 per cento per giungere all'80 per cento nel 2013. La Sezione, in talune circostanze, ha programmato e condotto ulteriori approfondimenti su aree specifiche di rischio finanziario, quali le contravvenzioni al codice della strada, i residui attivi vetusti, le difficoltà nella gestione di cassa con l'utilizzo temporaneo di somme vincolate. In questi due ultimi casi, si sono anticipate di anni le indicazioni poi introdotte come principi contabili dal d.lgs. n. 118/2011 e dai decreti ministeriali applicativi. Anche nella considerazione del disavanzo sostanziale, oltre al disavanzo formale di natura finanziaria, ovvero al saldo effettivamente disponibile per l'ente una volta applicati tutti i vincoli di destinazione, la Sezione ha anticipato l'introduzione del d.lgs. n.118/2011.

Nelle tabelle nn. 104 e 105, la Relazione indica la frequenza di pronunce specifiche adottate dalla Sezione nel corso degli anni nonché le amministrazioni destinatarie del maggior numero di pronunce. Da tale elaborazione, osservando gli enti destinatari di un numero di pronunce compreso tra 6 e 10 nel corso del decennio, si può trarre la conclusione che questo aggregato ricomprende quasi tutti gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura agevolativa di "pre-dissesto" prevista dall'art. 243 bis del Tuel, introdotta con il d.l. 174/2012. Coincidenza che fa pensare a una certa efficacia del controllo previsto dalla legge 266/2005, "necessario e ricorrente a cadenza annuale" come lo definisce la sentenza n. 179/2007 della Corte costituzionale.

## Struttura della relazione

La Relazione sulla finanza locale in Toscana del 2017 è articolata in 10 capitoli, in gran parte dedicati al passaggio degli enti ai principi contabili stabiliti fin dal 2011 con il d.lgs. n. 118/2011 integrato dal d.lgs. n. 126/2014 e all'emersione dei disavanzi da riaccertamento disciplinati anche dal d.m. 2 aprile 2015. Quest'ultimo decreto assume un rilievo del tutto particolare in quanto ha definito in maniera compiuta gli obblighi per gli enti che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, hanno accertato un nuovo risultato di amministrazione al primo gennaio 2015, facendo emergere un extradeficit. Il decreto ministeriale qualifica il disavanzo complessivo al termine del riaccertamento straordinario in modo da ricompredervi non solo il disavanzo tecnico, ma anche disavanzi sottostanti dovuti a crediti di dubbia o completa inesigibilità concedendo definitivamente agli enti la possibilità di rateizzare il finanziamento del maggior disavanzo così emerso fino al 2044 (anche art. 2 comma 213 legge di stabilità per il 2015).

Il primo capitolo della Relazione (*Il processo di armonizzazione e i controlli della Sezione*) sintetizza i nuovi principi contabili – con l'introduzione della nozione di “competenza finanziaria potenziata” - e la loro evoluzione nel tempo, che ha prodotto effetti non sempre armonici nel confronto tra quegli enti che avevano aderito alla sperimentazione e quelli che hanno atteso il dicembre 2014 per adottare le nuove regole. La principale novità è rappresentata dall'imputazione contabile dell'accertamento e dell'impegno che deve avvenire con riferimento all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile, e cioè quando l'obbligazione è scaduta, nel senso che nulla osta alla sua riscossione o pagamento ed è consentito pretenderne l'adempimento. Sul versante della spesa, scompare così la possibilità di assumere i cosiddetti “impegni tecnici” mirati ad impegnare l'intera somma pur in assenza di una obbligazione giuridica perfezionata. Dal nuovo concetto di competenza finanziaria potenziata, dunque, nasce la necessità di costituire un fondo pluriennale vincolato (FPV) che neutralizza il saldo finanziario positivo che si determina per il nuovo “scaglionamento” temporale delle obbligazioni, ma che non deriva da reali economie di spesa, e che dunque è opportuno che confluisca nel risultato finanziario senza

tuttavia costituire avanzo di amministrazione. Gli enti sono obbligati a rappresentare le operazioni di cancellazione per reimputazione agli esercizi di esigibilità dei residui attivi e passivi, sottostanti all'eventuale costituzione del fondo pluriennale vincolato, compilando il prospetto 5.1, allegato obbligatorio alla delibera di riaccertamento straordinario. Il fondo pluriennale vincolato deriva da una situazione in cui la cancellazione di residui passivi prevale sulla cancellazione di residui attivi (distintamente per parte corrente e parte capitale) al fine della reimputazione agli esercizi successivi del bilancio di scadenza delle obbligazioni. In una prima fase di sperimentazione, basata sul d.lgs. n. 118/2011 nella sua formulazione originaria, il disavanzo tecnico era appunto solo quello che emergeva da una prevalenza temporanea di reimputazioni di residui attivi rispetto a quelli passivi, facendo emergere al momento della cancellazione un disavanzo che era destinato a riassorbirsi automaticamente al momento della reimputazione di residui attivi e passivi negli esercizi di esigibilità. Tuttavia, a seguito di quanto definito con il d.lgs. n. 126/2014, il risultato negativo definito dopo il riaccertamento, non poteva più configurarsi automaticamente come talvolta si è ritenuto, quale disavanzo tecnico. L'impianto normativo così delineato è stato integrato dal d.m. 2 aprile 2015, con cui il Governo ha concesso norme di particolare favore per il rientro di un disavanzo non più solo tecnico, ma derivante da crediti di dubbia o incerta esigibilità e dalla effettuazione di cancellazioni a titolo definitivo di crediti e obbligazioni. Si è determinata quindi la necessità di individuare questo "extradeficit" o maggiore disavanzo, e di distinguerlo da eventuali deficit preesistenti rispetto al riaccertamento straordinario che dovrebbero essere al contrario finanziati secondo le regole già stabilite dall'art. 188 del Tuel, e cioè su base triennale o in relazione al periodo della consiliatura. La differenza tra questi tre aggregati (disavanzo tecnico, extradeficit e disavanzo ordinario) è divenuta rilevante per la disamina di casi concreti di grande rilievo, come nel caso di un importante comune che aveva aderito alla sperimentazione fin dall'inizio e che si è trovato ad avere, solo successivamente al primo riaccertamento (effettuato a fine 2013), la possibilità di rateizzare il finanziamento del maggior disavanzo in trenta rate annuali. Questo ha creato la non ottimale situazione di dover riapprovare ben tre rendiconti passati e ridefinire le componenti del disavanzo tra disavanzo ordinario

(finanziabile in tre annualità) ed extradeficit. Il caso appena citato è quello del comune di Prato.

Come si vedrà dai risultati di straordinario interesse del ciclo di controllo-monitoraggio del 2017, è il fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) che si è rivelato lo strumento più potente di trasparenza finanziaria e di avvio di un percorso di reale risanamento finanziario degli enti. Il fondo crediti dubbia esigibilità (istituito dall'art. 3, comma 7, punto c del d.lgs. n. 118/2011 definito al punto 3.3 del principio applicato della contabilità finanziaria – allegato 4/2) è conseguente all'obbligo di accertamento integrale delle obbligazioni giuridiche attive, e parte dalla considerazione che dalla registrazione del diritto di credito nel suo esatto ammontare non può derivare la copertura finanziaria di eguale importo di spesa, quando il credito vantato dall'ente tarda a realizzarsi o può essere considerato di dubbia e incerta esigibilità. La Corte costituzionale ha analiticamente definito il fondo crediti dubbia esigibilità come “fondo rettificativo” che “assolve alla funzione di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione. In sostanza esso è un fondo rettificativo, in diminuzione di una posta di entrata, finalizzato a correggere il valore nominale dei crediti dell'ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio” (sent. n. 279/2016).

La scelta adottata nella presente Relazione è stata quella di dettagliare le interpretazioni concrete dei principi contabili e delle fonti normative primarie e secondarie, nei singoli istituti contabili. Dopo la ricognizione normativa del primo capitolo la relazione procede a un'analisi al capitolo II (*La situazione finanziaria al 31 dicembre 2014 degli enti locali toscani*), sui principali aggregati finanziari dai quali emerge il sensibile miglioramento della gestione di competenza e di cassa nel periodo 2010-2014. Il capitolo III descrive in termini finanziari l'effetto delle operazioni del riaccertamento straordinario sul risultato di amministrazione e come esso venga rideterminato dagli enti medesimi. Questo capitolo è fondato sull'applicazione della nuova definizione di disavanzo da intendersi come il saldo negativo della quota disponibile. Si tratta della situazione in cui la quota complessiva delle poste vincolate risulti superiore alla componente libera del risultato di amministrazione. La Sezione Toscana ha da anni adottato questo principio, considerando non solo il disavanzo

finanziario, ma anche il “disavanzo sostanziale”, e cioè valutando se l’avanzo di amministrazione fosse sufficiente oppure no a finanziare tutti i vincoli di spesa presenti.

La trattazione del capitolo si basa sulle disposizioni di cui all’art. 3, comma 7, d.lgs. n. 118/2011 in merito al riaccertamento straordinario, e su quanto indicato nel principio contabile al punto 9.3. Una separata trattazione è stata qui riservata ai 21 enti che hanno aderito alla fase di sperimentazione (paragrafo n. 2).

La relazione dedica ampio spazio all’interpretazione dell’esempio numero 5 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria relativo alla definizione del fondo crediti dubbia esigibilità, che mostra agli enti le modalità di calcolo, per ciascuna tipologia di entrata, delle percentuali di svalutazione da applicare per la costituzione del fondo crediti dubbia esigibilità. I casi più rappresentativi sono stati sintetizzati nell’ambito della presente relazione.

Il capitolo IV analizza “*Le componenti del risultato di amministrazione al primo gennaio 2015*”. Il capitolo premette alla descrizione delle componenti per l’insieme degli enti territoriali, tutte le normative primarie e secondarie per la definizione tecnica del fondo pluriennale vincolato, del fondo crediti dubbia esigibilità e delle altre componenti vincolate.

In particolare, è stata molto discussa dagli enti, e non sempre ben compresa, la facoltà offerta dall’esempio 5 del principio contabile 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 di individuare le modalità di abbattimento prudenziale di entrate da iscrivere al fondo crediti dubbia esigibilità su una media di calcolo che viene affidata alla valutazione del responsabile finanziario, ma di cui si prevede una motivazione scritta nella nota integrativa. La prescrizione stessa di una motivazione della scelta effettuata evidenzia come l’ampia discrezionalità riconosciuta all’ente non possa in nessun modo essere interpretata come arbitrio. Il fondo crediti dubbia esigibilità veniva previsto come composto di singole valutazioni per tipologia di residui da valutare al fine di un appropriato accantonamento, definito sulla base della capacità di smaltimento dei residui effettuata in passato. La norma consente agli amministratori di aumentare il grado di dettaglio nella definizione delle tipologie di entrata; non viene consentito

invece il processo contrario, e cioè quello di aumentare l'aggregazione a una fattispecie sintetica che sfumi di fatto in percentuali generiche riduttive del fondo.

Un altro caso che viene ampiamente discusso è l'interpretazione di quanto previsto dall'esempio n. 5 per le entrate di nuova istituzione nelle quali, taluni enti, vi hanno erroneamente ricompreso anche la TARI.

Il capitolo analizza anche i principi che distinguono i fondi in liberi, vincolati accantonati e destinati.

Il capitolo V sintetizza il risultato del controllo sulle operazioni di riaccertamento straordinario effettuate dagli enti dopo un capitolo IV nel quale sono state dettagliatamente riportate le modalità del controllo riferito alle diverse componenti del risultato di amministrazione determinato al 1 gennaio 2015. Possiamo anticipare qui che 20 enti sono risultati nella situazione di un disavanzo sia formale che sostanziale; 105 enti si sono trovati in disavanzo sostanziale a seguito del riaccertamento straordinario; per 70 enti invece la grave irregolarità ha riguardato una non corretta definizione del maggior disavanzo.

Il capitolo VI descrive le deliberazioni adottate dalla Sezione nella seconda fase del ciclo di controllo, ovvero della valutazione delle misure correttive presentate dagli enti ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel. È la parte ormai tradizionale della Relazione, con la rassegna degli esiti del controllo. La tabella 95 raccoglie le valutazioni di idoneità delle misure correttive dettagliate per singolo ente e per tipologia della grave irregolarità che ne era all'origine. Nelle successive tabelle 96, 97 e 98 sono stati riportati invece gli altri esiti del controllo delle misure correttive.

Il Capitolo VII, come si è ricordato sopra, rappresenta l'aggiornamento della mappa del rischio, con la classificazione degli enti per numero di deliberazioni di grave irregolarità contabile approvate dalla Sezione Toscana nel corso del decennio di applicazione del comma 166 della legge 266/2005.

Il Capitolo VIII, analizza il quadro finanziario delle province toscane, il rendiconto al 31 dicembre 2014 e il risultato di amministrazione ridefinito a seguito del riaccertamento straordinario al primo gennaio 2015. La situazione gestionale delle province, in generale, risente pesantemente del processo di riordino che, iniziato con il d.l. 201/2011 e con il successivo d.l. 95/2012, ha trovato un punto di svolta nella legge

56/2014 di riordino radicale e di conseguente ridimensionamento degli enti di area vasta. Quattro province (Arezzo, Massa Carrara, Pistoia e Siena) risultano non aver rispettato i limiti previsti dal patto di stabilità relativamente al rendiconto 2014. In generale, la situazione finanziaria appare caratterizzata da avanzi di amministrazione, accompagnati da drastiche riduzioni nella spesa per investimenti, che sembrano essere conseguenti alle misure assunte a livello nazionale in termini di meccanismo di trasferimento dei fondi. Emerge come aspetto particolare, tra le province non sperimentali, un livello degli accantonamenti del fondo crediti dubbia esigibilità decisamente modesto rispetto alla massa residuale attiva ancora in bilancio.

Il Capitolo IX fa il punto sui comuni che si sono sottoposti alla procedura prevista dall'art. 243 bis del Tuel, introdotto dal d.l. 174/2012, che in Toscana sono sette, compresa Pietrasanta (LU), il cui piano di riequilibrio pluriennale è stato approvato dalla Sezione il 4 maggio 2017. Più complesso, e ampiamente descritto nel capitolo, il caso di Villafranca in Lunigiana (MS) che ha reso necessaria una serie di deliberazioni e rideterminazioni dei rendiconti da parte dell'ente, nel corso dell'istruttoria, per ben definire il finanziamento di una porzione di maggiore disavanzo, ai sensi dell'art. 188 del Tuel, aggiuntiva rispetto a quanto previsto dal solo piano di riequilibrio. L'ente si troverà così a dover gestire una quota di disavanzo da finanziarie in 10 anni, una quota in 3 anni, e l'extradeficit conseguente al riaccertamento straordinario in 30 anni. La Sezione ha proceduto altresì per il comune di Pescia al monitoraggio delle tre relazioni inoltrate dall'organo di revisione.

Nel capitolo X si è effettuata una ricognizione sullo stato di attuazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate, obblighi istituiti dai commi 611 e 612 dell'art. 1 della legge 190/2014 con le modificazioni e gli interventi successivi. È la seconda volta che la Relazione sulla finanza locale in Toscana realizza una ricognizione dei piani di razionalizzazione e dei loro risultati. Si può osservare che, alla data prevista del 31 marzo 2015, i piani di razionalizzazione trasmessi alla Sezione risultavano 271 su 279 comuni e tutti i 10 delle province. Per quanto concerne invece le relazioni sui risultati conseguiti, l'invio è stato effettuato da 201 comuni su 279 e da 9 province su 10.



## La situazione finanziaria degli enti territoriali toscani al primo gennaio 2015

I capitoli II e III, senza considerare i dettagli delle rideterminazioni conseguenti al controllo della Sezione, offrono una fotografia dinamica della situazione finanziaria degli enti territoriali toscani che, per quanto riguarda il risultato di amministrazione, è fortemente migliorata negli ultimi cinque esercizi. Ancora più significativa è la drastica riduzione dell'indebitamento complessivo del comparto comunale toscano che scende dai 3.875 milioni del 2007 ai 2.856 del 2014, con una riduzione di oltre il 26 per cento dello stock di debito, scendendo da oltre 1.000 euro pro capite nel 2010 a 761 nel 2014.

(valori in euro)

Totale indebitamento comuni toscani. Serie storica 2007-2014								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Totale comuni</b>	3.874.765.237	3.861.902.289	3.840.692.808	3.790.903.574	3.568.592.343	3.344.645.316	3.089.818.218	2.855.823.701

Tuttavia, l'operazione di riaccertamento straordinario con la definizione del nuovo risultato di amministrazione al primo gennaio 2015, ha rappresentato un mutamento rilevantisimo della situazione complessiva conosciuta fino ad oggi, confermando i timori espressi nel corso degli anni dalla Sezione.

Infatti, considerando il totale dei comuni toscani compresi gli enti sperimentali, se il saldo finanziario 2014, definito al 31 dicembre, risultava in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti, collocandosi (dopo gli accertamenti della Sezione) poco al di sopra dei 740 milioni di saldo positivo formale e circa 8 milioni di quota disponibile, con il riaccertamento straordinario, anch'esso con i numerosi interventi di correzione attuati dalla Sezione, ha fatto registrare a livello aggregato un avanzo formale di 933 milioni (di cui 697 milioni riferito agli enti ordinari e 236 agli enti sperimentali) e un disavanzo "sostanziale" di 464 milioni (di cui 409 milioni riferito agli enti ordinari e 55 agli enti sperimentali).

Considerando solo gli enti che hanno adottato i nuovi principi in via ordinaria, il peggioramento del saldo disponibile della componente libera, fatto emergere dal riaccertamento straordinario, dipende dalla definizione di 1.107 milioni di somme da

considerarsi non disponibili per l'ente in quanto relative ad accantonamenti per crediti di dubbia e difficile esazione e a quote vincolate o destinate a investimenti.

Se si va a scomporre il risultato di amministrazione e se ne osserva l'andamento diacronico dal 2010 al 2014 (tab.4) si nota che il risultato formale di amministrazione per il totale degli enti, compresi quelli sperimentali, cresce dai 196,7 milioni del 2010 agli oltre 741 milioni del 2014. Il risultato della gestione di competenza, passa da un disavanzo di 39,6 milioni nel 2010 a un avanzo di 168,6 milioni nel 2014.

(valori in euro)

Composizione del risultato di amministrazione. Serie storica 2010-2014					
	2010	2011	2012 *	2013 *	2014
<b>Totale comuni toscani</b>					
Risultato di amministrazione	196.677.299	204.036.082	289.031.526	373.917.735	741.218.584
<i>di cui</i>					
Fondo pluriennale vincolato utilizzato nell'anno (fpv in entrata -fpv in uscita)				-70.290.069	44.524.134
Risultato gestione di competenza (accertamenti - impegni)	-39.581.344	-32.615.843	60.929.000	58.529.916	168.625.348
Risultato gestione dei residui	47.301.022	39.974.628	39.089.929	96.779.765	120.496.649
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti	188.957.620	196.677.299	189.012.597	288.898.123	407.572.454

Anche la gestione residui accresce il suo contributo al risultato di amministrazione passando da un saldo positivo di 47,3 milioni nel 2010 a uno di 120,5 milioni nel 2014. Ma è l'avanzo degli esercizi precedenti la componente più rilevante del risultato di amministrazione. Essa infatti cresce dai circa 189 milioni del 2010 a oltre 407 nel 2014 dimostrando il mancato impiego di una parte delle risorse disponibili che si accumula negli avanzi di amministrazione accertati e non viene utilizzata neppure negli esercizi successivi.

Le ragioni di tale andamento non possono avere una lettura univoca ma vanno ricollocate nel quadro normativo in costante evoluzione sia per gli aspetti legati alla finanza pubblica che per l'introduzione dei nuovi principi contabili.

Il pur imponente miglioramento del saldo finanziario formale viene completamente assorbito, e non risulta sufficiente, a ricostituire i fondi vincolati e gli accantonamenti e a far fronte, in sintesi, alle effettive obbligazioni degli enti. Tale considerazione conferma le preoccupazioni segnalate dalla Sezione negli anni sull'impiego, sistematico e prolungato nel tempo, di risorse dubbie utilizzate per

finanziare spesa effettiva. Potrebbe offrire altresì una spiegazione del comportamento assai prudente degli enti territoriali toscani che, pur in presenza di somme formalmente disponibili, hanno negli ultimi anni evitato di impiegarle, probabilmente consapevoli che l'effettiva situazione era gravata da pesi rilevanti non evidenziati dal vecchio sistema di contabilità. È infatti chiara la tendenza alla mancata utilizzazione dell'avanzo proveniente dalle passate gestioni.

Anche il saldo della gestione corrente, ovvero quello tra entrate e spese correnti, migliora passando dal saldo negativo di -63,2 milioni del 2007, ai 188,5 milioni del 2014. Il passaggio da un saldo negativo a uno positivo avviene con il rendiconto 2012. L'anno di peggiore disavanzo nel periodo considerato risulta essere il 2009. Le entrate correnti hanno un andamento molto accidentato, che segue le complesse vicende dell'Imposta Unica Comunale, ma risultano in calo nel 2014 attestandosi a 4.198,8 milioni per l'intero comparto comunale, a fronte degli oltre 5.152 milioni del rendiconto 2013 e dei 4.455 milioni del 2010. La spesa corrente scende rispetto al 2013 da 4.024 milioni a 3.738,7 milioni, rimanendo tuttavia a un livello più elevato della media del quinquennio 2007-2011. È al contrario la spesa in conto capitale che subisce un vero e proprio tracollo, passando da 1.205,2 milioni nel 2007 a 483,9 milioni nel 2014. Con quest'ultimo dato si qualifica come effimero il valore di crescita della spesa in conto capitale in termini di impegni che si era registrata con il rendiconto 2013 (638 milioni circa) rispetto al precedente bilancio. Va tenuto presente che, negli anni futuri, l'adozione dei principi contabili del d.lgs. n. 118/2011 con l'introduzione di una contabilità specifica basata sulla scadenza effettiva delle obbligazioni pluriennali, produrrà un ulteriore ridimensionamento degli impegni per spesa in conto capitale, anche se non derivante da un fenomeno di tipo economico, ma dall'applicazione di un nuovo schema contabile. Se gli impegni per spesa in conto capitale fossero rimasti ai livelli pre-crisi del 2007 (che non fu in ogni caso il picco massimo raggiunto nel 2008) l'economia toscana avrebbe potuto contare, in questi otto anni, su maggiori investimenti per oltre 2,5 miliardi di euro.

Gli enti territoriali e in particolare i comuni toscani sembrano essere dunque giunti all'appuntamento dell'armonizzazione contabile attraverso un lungo, doloroso e consapevole percorso di restrizione finanziaria, in gran parte per decisioni dello Stato

conseguenti agli accordi europei assunti per fronteggiare la gravissima crisi economico-finanziaria del 2008-2015 e in parte per autonoma scelta degli stessi enti. Se così non fosse stato, se cioè il processo di risanamento non fosse stato avviato da anni, il passaggio al nuovo sistema contabile con la rideterminazione del risultato di amministrazione al primo gennaio 2015, sarebbe stato ben più doloroso.

In generale, la rigidità della spesa corrente (spesa per il personale e per gli interessi per il rimborso del debito rispetto alla spesa corrente totale) nel biennio 2013-2014 è in crescita passando da 25 per cento del 2013 al 26,3 per cento del 2014, ma resta a livelli assai modesti. Anche se questo aggregato viene confrontato con il totale delle entrate correnti, come indicatore di sostenibilità, la percentuale non arriva al 30 per cento (tab.8).

(valori in euro e in percentuale)

La rigidità della spesa corrente nel biennio 2013-2014									
Incidenza della spesa di personale e della spesa per interessi per rimborso prestiti									
Rendiconto 2013									
	Totale spese per il personale (A)	Spese per interessi passivi (B)	Totale spesa rigida (A+B)	Spesa corrente (C) (**)	Incidenza spesa rigida sul totale spesa corrente (A+B)/C	Spesa per rimborso di prestiti (E) (*)	Entrate correnti (D)	Sostenibilità della spesa rigida (A+B)/D	Sostenibilità della spesa rigida (A+B+E)/D
Totale comuni	892.719.646	116.235.499	1.008.955.145	4.024.307.304	25,07%	301.616.193	4.389.999.500	22,98%	29,85%
Rendiconto 2014									
	Totale spese per il personale (A)	Spese per interessi passivi (B)	Totale spesa rigida (A+B)	Spesa corrente (C) (**)	Incidenza spesa rigida sul totale spesa corrente (A+B)/C	Spesa per rimborso di prestiti (E) (*)	Entrate correnti (D)	Sostenibilità della spesa rigida (A+B)/D	Sostenibilità della spesa rigida (A+B+E)/D
Totale comuni	876.059.230	105.987.098	982.046.328	3.738.792.631	26,27%	271.629.053	4.198.868.398	23,39%	29,86%

Segnali di criticità giungono al contrario dalla qualità dei residui attivi, che è in peggioramento. Il totale dei residui attivi si riduce dai 1.905 milioni del 2010 ai 1.870 milioni del 2014, con una diminuzione di 34 milioni circa (tab. 9). Tuttavia, nell'ambito di questi, la percentuale dei residui "vetusti", ovvero di quei crediti conservati in bilancio per oltre 5 anni, cresce sensibilmente dal 23,5 per cento al 31,4 per cento, segnalando una crescente difficoltà nelle riscossioni.

(valori in euro e in percentuale)

Residui attivi totali. Serie storica 2010-2014										
Residui attivi totali per fasce di popolazione	2010		2011		2012		2013		2014	
	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)
	(A)	(%)	(A)	(%)	(A)	(%)	(A)	(%)	(A)	(%)
Totale comuni toscani	1.904.716.597	100,00	2.056.171.230	100,00	1.943.572.186	100,00	1.987.523.632	100,00	1.870.296.797	100,00
Residui attivi vetusti. Serie storica 2010-2014										
Di cui residui attivi vetusti (riferiti ad esercizi antecedenti l'ultimo quinquennio)	2010		2011		2012		2013		2014	
	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)	Ammontare	Incidenza sul totale dei residui (%)
	(B)	(B/A)	(B)	(B/A)	(B)	(B/A)	(B)	(B/A)	(B)	(B/A)
Totale comuni toscani	448.547.037	23,55	437.693.061	21,29	456.487.958	23,49	583.670.634	29,37	587.394.957	31,41

Un ulteriore segnale di reale criticità gestionale giunge dalla gestione della cassa. Infatti il totale delle anticipazioni di tesoreria e dei fondi vincolati non rimborsati al 31 dicembre sale dai 65,2 milioni del 2010 ai 176,6 milioni del 2014 (tab. 10). La mancata ricostituzione di fondi vincolati e delle anticipazioni di tesoreria a fine anno, se reiterata per almeno un triennio, è considerata dalla Sezione una grave irregolarità contabile. Tali scoperti hanno riguardato nel 2014 57 comuni, a fronte dei 47 del 2013.

(valori in euro)

La gestione di cassa nei comuni toscani. Serie storica 2010-2014					
	2010	2011	2012	2013	2014
Totale fondi vincolati nella destinazione e anticipazioni di tesoreria da ricostituire al 31.12	65.172.997	63.778.164	54.620.766	92.927.336	176.610.205

## **Il controllo della Sezione regionale di controllo sull'applicazione del d.lgs. n. 118/2011**

Con esclusivo riferimento agli enti che hanno adottato i nuovi principi contabili a decorrere dal 1 gennaio 2015, va prioritariamente considerato che con il riaccertamento straordinario è stata disposta la cancellazione di residui passivi per complessivi 929,7 milioni che dovranno trovare copertura attraverso la reimputazione di residui attivi per 351,3 milioni e il fondo pluriennale vincolato per 612,4 milioni. Il fondo pluriennale vincolato è una grandezza costituita e gestita separatamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale e assume un ruolo centrale nella nuova

contabilità armonizzata in quanto assicura la completa copertura finanziaria agli esercizi sulla base del criterio di esigibilità, nonché il mantenimento della correlazione tra le fonti di finanziamento e gli impegni a destinazione vincolata a prescindere dagli esercizi di imputazione delle spese. La definizione corretta del fondo pluriennale vincolato quindi consente di conoscere puntualmente i debiti effettivi delle amministrazioni, di evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio e di favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni.

In generale va precisato che la Sezione ha deciso di concentrare l'azione del controllo non sulla sussistenza dei titoli giuridici sottostanti le poste residuali (verifica incompatibile con il modello di controllo adottato) ma sulla puntuale verifica della corretta applicazione dei principi contabili del d.lgs. n. 118/2011. Per esempio, per 12 enti la Sezione ha accertato l'erronea quantificazione del fondo pluriennale vincolato (tab. 47). Tra questi, 9 casi riguardano irregolarità per errata compensazione della quota del fondo proveniente dalla parte corrente con quella degli investimenti, nel caso in cui una delle due componenti abbia dato luogo a un saldo negativo.

Ben più estesa si è rivelata l'azione di controllo sulla determinazione del Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE). Anche in questo caso va ben definito l'oggetto del controllo. La Sezione non è entrata nel merito della scelta operata dall'ente circa le tipologie di risorse da considerarsi di dubbia o difficile esazione. Non sono stati effettuati riscontri in ordine alla riscuotibilità delle poste attive mantenute a residuo poiché, anche in questo caso, la verifica risultava inconciliabile con il modello di controllo adottato. La Sezione ha invece deciso di verificare che, rispetto ai crediti individuati, venissero correttamente applicate le metodologie di calcolo del principio contabile.

In termini quantitativi, se confrontato con il suo predecessore, ovvero il fondo svalutazione crediti (d.l. 174/2012), per il quale esisteva l'obbligo di accantonamento pari al 25 per cento dei residui attivi vetusti dei titoli I e III, si passa da 151,8 milioni a una somma determinata dagli enti al primo gennaio 2015 di 521,9 milioni. Il controllo attuato dalla Sezione ha a sua volta rideterminato complessivamente il

fondo crediti dubbia esigibilità degli enti in 570 milioni, disponendo quindi l'accantonamento di ulteriori 48,17 milioni.

In termini di irregolarità riscontrate, la Sezione ha emesso pronunce specifiche di accertamento per grave irregolarità contabile nei confronti di 80 enti, oltre a 6 sperimentali, i quali hanno determinato il fondo crediti dubbia esigibilità in misura inferiore a quella che sarebbe derivata dall'applicazione puntuale del principio o non hanno accantonato correttamente l'importo del fondo definito congruo, oppure non hanno effettuato alcun accantonamento. Quest'ultima fattispecie è stata riscontrata in 8 casi. Nel merito dei rilievi formulati si evidenzia che in 15 casi gli enti hanno preso a riferimento il quinquennio errato rispetto a quello 2010-2014 mentre per 8 enti hanno calcolato il fondo sommando per ogni esercizio del quinquennio residui e incassi di tipologie di entrata diverse. In altri 14 casi sono stati riscontrati errori di calcolo dovuti a una valutazione della capacità di smaltimento dei residui agganciata alla percentuale di realizzazione dell'accertamento di competenza originario, con una conseguente sottostima degli accantonamenti necessari. In 2 casi si è riscontrato invece un errore nella rettifica, prevista dal principio contabile, che riduce l'ammontare dei residui attivi iniziali di una percentuale pari all'incidenza delle cancellazioni dei residui attivi effettuate in sede di riaccertamento rispetto ai residui complessivi al 31 dicembre 2014. Quattro enti hanno sbagliato la quantificazione applicando i complementari delle percentuali di "smaltimento" ad un ammontare di residui definito in un momento diverso dal primo gennaio 2015. Altri errori (per 5 enti) hanno implicato l'applicazione di un diverso complementare a 100, con l'effetto di abbassare la quota accantonata. Sono poi numerosi i casi di errori materiali e incongruenze formali. Più significativo della non corretta valutazione dei residui legati alla tassa sui rifiuti che ha riguardato ben 17 enti. In alcuni casi la TARI è stata considerata tassa di nuova istituzione, con la conseguente eccezione prevista dall'esempio n. 5 del principio contabile 4/2 ovvero "per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica) nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti". In altri casi, la valutazione delle riscossioni è stata calcolata su un arco temporale di 10

anni in luogo dei 5 anni previsti. Oppure è stata evidenziata la riduzione del fondo crediti dubbia esigibilità dell'importo inserito nel piano finanziario della tassa come componente di costo riferito ai “crediti inesigibili”.

In sintesi, va ricordato che rispetto alle 80 pronunce specifiche, gli enti che presentavano errori di calcolo nel fondo crediti dubbia esigibilità erano ben 90. Ma 10 hanno applicato le correzioni necessari prima della conclusione dell'istruttoria.

Il controllo della Sezione ha altresì comportato la rideterminazione della parte vincolata del risultato di amministrazione per 31 enti. La quota vincolata originariamente, prevista in 18,1 milioni, è salita in conseguenza del controllo della Sezione a 23,4 (tab. 51). La Sezione ha inoltre rilevato gravi irregolarità nella definizione delle quote destinate in riferimento a 40 enti.

Per quanto riguarda in generale la rideterminazione delle quote vincolate e destinate a investimenti, la Sezione ha deliberato 57 profili di grave irregolarità relativi a 45 enti. Di questi, 27 casi hanno riguardato errori nella determinazione delle quote vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 che tuttavia non hanno condotto ad errori nella definizione successiva dell'extradeficit. In 16 casi invece le amministrazioni hanno riportato in modo erroneo i vincoli accertati con il rendiconto 2014 nel risultato di amministrazione successivo al riaccertamento. In 14 casi l'errore è derivato dalla mancata compensazione della eliminazione definitiva di residui passivi.

Si giunge a questo punto al momento culminante del controllo effettuato dalla Sezione sui rendiconti 2014, e cioè alla determinazione del risultato di amministrazione nella nuova definizione che prende in considerazione la quota disponibile una volta applicati tutti i vincoli presenti. Secondo il principio contabile 4/2 “le quote vincolate, accantonate e destinate sono definite anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo, dando luogo ad un disavanzo di amministrazione, da recuperare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione”.

Nella Relazione sulla finanza locale in Toscana del 2016 (relativa al controllo-monitoraggio sul rendiconto 2013) si segnalava che su un totale di 420 gravi irregolarità contabili, solo 8 enti si trovavano nella situazione di dichiarare un



disavanzo formale, e 31 enti venivano dichiarati dalla Sezione nella situazione di disavanzo sostanziale.

L'esame del rendiconto 2014 ha portato ad evidenziare la presenza di 19 enti in disavanzo sostanziale di cui 7 caratterizzati anche da un disavanzo formale.

Va osservato che l'obbligo di attuare la disamina dei residui attivi e passivi al primo gennaio 2015, ha portato a una fotografia assai diversa da quella rendiconto 2014.

Rispetto a un risultato di amministrazione (quota libera) accertato con il rendiconto 2014 positivo per 62,2 milioni, dopo il riaccertamento straordinario la situazione finanziaria degli enti, comprensiva degli effetti del controllo, ha registrato un differenziale, in peggioramento, che è di oltre 472 milioni.

Al momento di avvio del ciclo di controllo, gli enti risultavano aver accertato al primo gennaio 2015 un disavanzo complessivo di 346 milioni. Nell'insieme, gli enti che a quella data registravano un saldo effettivo positivo erano 163, per un importo complessivo di 71 milioni. Risultavano essere 95 gli enti in disavanzo, per un risultato totale di 417 milioni.

Una volta concluso il controllo della Sezione, e a seguito di esso, la situazione mutava sensibilmente. Gli enti in avanzo scendevano a 130 con un risultato positivo aggregato di 58,8 milioni. Gli enti in disavanzo crescevano a 128, per un disavanzo complessivo di 468,8 milioni circa.

Enti in disavanzo sostanziale al 31.12.2013 dopo il controllo della Sezione	Enti in disavanzo sostanziale al 31.12.2014 dopo il controllo della Sezione	Enti in disavanzo sostanziale al 01.01.2015 prima il controllo della Sezione	Enti in disavanzo sostanziale al 01.01.2015 prima il controllo della Sezione
31	19	95	128

Come detto, dunque, rispetto al disavanzo complessivo attestato dagli enti, pari a 346 milioni di euro il controllo della Sezione lo ha accresciuto di quasi 64 milioni definendolo in complessivi 409,96 milioni di euro.

(valori in euro)

Le componenti del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - Raffronto tra i risultati degli enti e quelli accertati dalla Sezione		
	Risultanze accertate dall'ente	Risultanze accertate dalla Sezione
<b>Risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015</b>	<b>698.608.128,56</b>	<b>697.289.936,81</b>
Fondo crediti dubbia esigibilità	521.928.749,42	570.095.680,40
Altri accantonamenti	37.300.208,40	37.824.632,75
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>559.228.957,82</b>	<b>607.920.313,15</b>
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	109.365.709,75	111.991.920,64
Vincoli derivanti da trasferimenti	60.029.764,89	59.899.025,98
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	50.239.080,20	50.462.105,82
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	34.423.681,52	35.771.998,56
Altri vincoli	24.690.728,93	25.890.977,73
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>278.748.965,29</b>	<b>284.016.028,73</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>206.669.291,78</b>	<b>215.313.960,24</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>- 346.039.086,33</b>	<b>- 409.960.365,31</b>

In merito alla quantificazione dell'extradeficit, ovvero la quota di disavanzo finanziabile ai sensi del decreto ministeriale, gli enti che autonomamente avevano dichiarato un disavanzo da riaccertamento erano pari a 88. Dopo il ciclo di controllo della Sezione questi salivano a 126. All'interno di questo aggregato, la Sezione confermava in 48 casi quanto accertato dagli enti; in 40 casi ne rideterminava l'importo originariamente definito dall'ente; in 38 casi la rideterminazione attuata dalla Sezione ha portato all'emersione di nuovi disavanzi derivanti dal riaccertamento straordinario.

Va segnalato che gli organi rappresentativi sono stati ripetutamente e intensamente coinvolti dall'azione di rideterminazione richiesta dalla Sezione con l'adozione, come si è anticipato, di oltre 180 delibere di Giunta e di Consiglio. L'adesione alle deliberazioni della Sezione è stata generale, con l'eccezione di un solo ente ricorrente.

Per ben comprendere la complessità delle procedure che sono state attivate in sede di misure correttive, va tenuto presente che l'accertamento del risultato di amministrazione dopo la revisione straordinaria dei residui, al primo gennaio 2015, è avvenuta sulla base di un atto della Giunta comunale, tenendo conto delle risultanze delle cancellazioni dei residui. Tuttavia, successivamente all'accertamento del disavanzo effettivo, il Consiglio comunale veniva chiamato a deliberare, secondo tempi e modi previsti dal d.m. 2 aprile 2015, per definire le modalità del finanziamento di tale disavanzo, compreso l'eventuale svincolo di quote del risultato stesso, in quanto il vincolo originale determinato con il rendiconto era stato approvato con delibera del Consiglio comunale. In caso di nuovi disavanzi, o di disavanzi maggiori rispetto a

quanto determinato dall'ente, la pronuncia specifica della Sezione e la successiva procedura ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel hanno coinvolto sia la Giunta che il Consiglio comunale. Le rideterminazioni del risultato accertato hanno dunque riguardato 122 enti, dei quali 101 destinatari di pronuncia specifica per grave irregolarità (tab. 55), i rimanenti 21 hanno attuato la rideterminazione nel corso dell'istruttoria (tab. 56). Sono invece risultati 78 gli enti che hanno dovuto rivedere la quantificazione del maggiore disavanzo (extradeficit) da riaccertamento straordinario (tab. 57). In questi casi, la Sezione ha ritenuto necessaria una deliberazione del Consiglio comunale in quanto è stata richiesta non solo l'adozione dell'atto relativo alla corretta determinazione del maggior disavanzo, ma anche le modalità di finanziamento dello stesso e conseguenti aggiustamenti dei bilanci degli esercizi successivi.

La valutazione delle misure correttive ha dunque riguardato non solo gli atti assunti per rettificare i risultati del riaccertamento straordinario o del rendiconto stesso ma anche gli atti con i quali è stato disposto il finanziamento del disavanzo.

Come evidenziato dalla relazione, nella fase di verifica delle misure correttive la Sezione ha valutato separatamente le modalità adottate per il finanziamento del maggiore disavanzo rispetto a quelle disposte per il finanziamento del disavanzo ordinario. Un peso rilevante ha avuto il controllo della Sezione sugli atti adottati dagli enti ai sensi dell'art. 3, comma 16, del d.lgs. n. 118/2011 e del d.m. 2 aprile 2015 per la definizione dei criteri e delle modalità di ripiano dell'extradeficit derivante dal riaccertamento.

A ciò si è poi aggiunta la verifica degli atti successivi alla pronuncia di accertamento adottati per la modifica o integrazione delle misure già adottate autonomamente dagli enti in esito al riaccertamento.

Va in ultimo precisato che la Sezione ha effettuato separatamente l'analisi dei risultati di amministrazione dell'esercizio 2014 degli enti che hanno aderito alla fase di sperimentazione, valutando in questa sede anche gli effetti del riaccertamento straordinario effettuato secondo i tempi previsti dalla sperimentazione stessa. Di tale analisi si dà conto nel capitolo III dove viene riportata per ciascun ente una breve

sintesi delle risultanze dei controlli effettuati dalla Sezione in relazione al rendiconto 2014.

## Conclusioni

Nel corso del 2016 e della prima metà del 2017 la Sezione ha esaminato tutti i bilanci consuntivi di comuni e province relativi all'esercizio 2014 in una duplice definizione: il dato consuntivo del 31 dicembre 2014 e il dato rideterminato al primo gennaio 2015. Come è noto gli enti dall'esercizio 2015 erano tenuti a dare attuazione agli obblighi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 di armonizzazione dei criteri e degli schemi di bilancio, con la definitiva adozione della cosiddetta "competenza potenziata". Ciò ha richiesto come primo adempimento il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi presenti nel rendiconto 2014. Tale riaccertamento, consentito dalla legge per una sola volta, in occasione del completo passaggio alle regole previste dal d.lgs. n. 118/2011, ha condotto gli amministratori ad affrontare un momento storico che può definirsi "operazione verità". Gli enti infatti hanno dovuto porre in atto una rilettura complessiva della propria situazione finanziaria, sia per adeguarla ai nuovi principi contabili che per depurarla di quelle partite attive e passive per le quali non sussisteva un idoneo titolo giuridico.

Nel perimetro del controllo effettuato va segnalato che, sui 291 enti controllati, la Sezione ha deliberato l'adozione di 166 pronunce specifiche per altrettanti enti, relative alla rilevazione di 430 profili di grave irregolarità contabile; di questi ultimi 71 hanno riguardato il risultato di amministrazione come definito al 31 dicembre 2014 e 344 quello al primo gennaio 2015, cioè il risultato del rendiconto come ridefinito a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario. Altri 15 casi sono relativi a fattispecie di criticità differenti.

L'analisi degli effetti prodotti dal riaccertamento straordinario ha evidenziato, in estrema sintesi, che se i comuni toscani, a conclusione del ciclo di controllo sul rendiconto 2013, risultavano presentare 31 situazioni di disavanzo sostanziale, con il rendiconto 2014 gli enti in disavanzo risultavano 19 prima dell'operazione di riaccertamento straordinario; una volta attuate le complesse operazioni di revisione dei residui e di definizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo crediti di dubbia esigibilità e delle quote vincolate e destinate ad investimenti, le situazioni di disavanzo dichiarate dagli enti passavano a 95 (oltre un terzo del totale), per salire a 128 a seguito

del controllo della Sezione. Dunque la fotografia della situazione deficitaria mutava radicalmente, passando da una quota di circa il 10 per cento degli enti ad una superiore al 40 per cento.

Nel controllo svolto sul rendiconto 2014 e sulle operazioni di riaccertamento, la Sezione ha rilevato problematiche non solo relative alla presenza di disavanzi di amministrazione, già accertati al termine dell'esercizio o emergenti dalla revisione straordinaria dei residui, ma anche relative alla corretta applicazione dei nuovi principi contabili e alle regole definite nello specifico per la fase di passaggio al nuovo sistema contabile, richiedendo in tutti i casi l'adozione di misure correttive.

L'esame svolto dalla Sezione ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel è stato eseguito nel termine dei trenta giorni successivi alla trasmissione dei provvedimenti adottati e ha prodotto i seguenti esiti: 165 delibere di idoneità, 3 casi di non idoneità, 147 prese d'atto su misure che saranno valutate nel corso degli esercizi successivi, 2 casi di inottemperanza e 27 procedure in via di definizione.

In conseguenza delle 166 pronunce specifiche, gli enti territoriali toscani hanno adottato ben 180 deliberazioni, di Giunta o di Consiglio, per modificare il risultato di amministrazione o alcune sue componenti.

È con particolare soddisfazione che la Sezione ha constatato un atteggiamento complessivo di intensa cooperazione attorno all'azione di controllo, attitudine testimoniata concretamente dal fatto che a fronte di 122 enti per i quali il disavanzo effettivo era, a parere della Sezione, da ritenersi superiore a quello accertato dall'ente, le pronunce deliberate sono state 101 e 21 enti, una volta ricevuto l'avviso di pronuncia specifica inviato per le controdeduzioni, di propria iniziativa hanno deciso di adeguarsi riapprovando gli esiti del riaccertamento straordinario e talvolta i rendiconti di gestione.

La Relazione, oltre a fornire i dettagli di quanto emerso dal controllo svolto dalla Sezione e delle conseguenti rideterminazioni dei risultati accertati dagli enti, offre anche una fotografia dinamica della situazione finanziaria delle amministrazioni locali toscane che, per quanto riguarda il saldo finanziario, è risultata in miglioramento nel periodo 2010-2014. Ancora più significativa è l'importante riduzione registrata per l'indebitamento complessivo dal comparto comunale toscano che scende dai 3.875

milioni del 2007 ai 2.856 milioni del 2014, con una riduzione di oltre il 26 per cento dello stock di debito. Il debito pro capite infatti passa da oltre 1.000 euro nel 2010 a 761 nel 2014.

A fronte del miglioramento del risultato di amministrazione rilevato nell'ultimo quinquennio, l'operazione di riaccertamento straordinario, con la definizione del nuovo risultato di amministrazione al primo gennaio 2015, ha evidenziato una situazione finanziaria del tutto differente e ha rappresentato un mutamento rilevantisimo del quadro finanziario conosciuto fino ad allora, peraltro confermando alcuni timori espressi nel corso degli anni dalla Sezione.

Infatti, considerando il totale dei comuni toscani compresi gli enti sperimentali, se il saldo finanziario 2014, definito al 31 dicembre, risultava in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti, collocandosi (dopo gli accertamenti della Sezione) poco al di sopra dei 740 milioni di saldo positivo formale e circa 8 milioni di quota disponibile, con il riaccertamento straordinario, anch'esso con i numerosi interventi di correzione attuati dalla Sezione, ha fatto registrare a livello aggregato un avanzo formale di 933 milioni (di cui 697 milioni riferito agli enti ordinari e 236 agli enti sperimentali) e un disavanzo "sostanziale" di 464 milioni (di cui 409 milioni riferito agli enti ordinari e 55 agli enti sperimentali).

Considerando solo gli enti che hanno adottato i nuovi principi in via ordinaria, il peggioramento del saldo disponibile della componente libera, fatto emergere dal riaccertamento straordinario, dipende dalla definizione di 1.107 milioni di somme da considerarsi non disponibili per l'ente in quanto relative ad accantonamenti per crediti di dubbia e difficile esazione e a quote vincolate o destinate a investimenti.

La Relazione, ripercorrendo gli esiti del controllo sul rendiconto 2014 in termini comparativi con i precedenti controlli, ha evidenziato segnali di criticità legati al peggioramento della qualità dei residui attivi. Infatti, il totale di tali poste, pur riducendosi da 1.905 milioni del 2010 a 1.870 milioni del 2014 (diminuzione di 34 milioni circa), si caratterizza per una percentuale di residui "vetusti", ovvero di quei crediti conservati in bilancio per oltre 5 anni, in sensibile aumento (la percentuale passa dal 23,5% del 2010 al 31,4% del 2014), evidenziando così una crescente difficoltà nelle riscossioni dei crediti.

La Relazione inoltre richiama un segnale di reale criticità legato alla gestione della cassa, evidenziando che il totale delle anticipazioni di tesoreria e dei fondi vincolati non rimborsati al 31 dicembre sale dai 65,2 milioni del 2010 ai 176,6 milioni del 2014. La mancata ricostituzione di fondi vincolati e delle anticipazioni di tesoreria non rimborsate a fine anno, reiterata nel triennio, da sempre considerata dalla Sezione una grave irregolarità contabile, ha riguardato 57 comuni nel 2014, a fronte dei 47 del 2013.

L'emergere di imponenti e non conosciuti disavanzi, testimonia l'opportunità del controllo, a suo tempo svolto dalla Sezione, sui rendiconti 2013 in merito alle modalità di contabilizzazione delle risorse vincolate e al conseguente utilizzo delle stesse per fronteggiare, in termini di cassa, esigenze di diversa natura. Controllo che, come noto, condusse alla deliberazione di 186 profili di grave irregolarità. L'accrescersi delle tensioni di cassa, evidenziato dall'uso di risorse vincolate e dalle anticipazioni non restituite a fine esercizio, era e continua ad essere sintomo di problemi reali sottostanti che oggi è possibile meglio circoscrivere grazie alle nuove disposizioni introdotte dal d.lgs. 118/2011.

La segnalazione tempestiva di tale fenomeno, ritenuto non ottimale soprattutto se associato alle problematiche sulla contabilizzazione della cassa vincolata, ha consentito agli enti toscani di affrontare con maggiore consapevolezza il difficile passaggio all'applicazione della contabilità armonizzata.

Con riferimento al controllo svolto sulla definizione dei nuovi istituti, in generale, la Sezione ha concentrato la verifica sulla corretta applicazione dei principi contabili e delle regole specifiche definite per il riaccertamento straordinario. In questa logica ha ritenuto necessario segnalare tutti i casi ove il corretto operare secondo le finalità del principio contabile avrebbe condotto ad evidenziare situazioni di maggiore disavanzo o di diversa e minore determinazione della quota disponibili nel risultato di amministrazione. Tale impostazione, oltre a rientrare nella funzione che è propria del controllo assegnato alla Corte dei conti, risultava anche utile agli enti considerate le regole del tutto eccezionali e di particolare favore definite dal legislatore per la fase di passaggio al nuovo sistema di contabilità.

In relazione al fondo pluriennale vincolato, la Sezione ha deciso di concentrare l'azione del controllo non sulla sussistenza dei titoli giuridici sottostanti le poste



residuali (verifica incompatibile con il modello di controllo adottato), ma sulla puntuale verifica della corretta applicazione dei principi contabili del d.lgs. 118/2011. Ciò ha condotto, per 12 enti, ad accertare l'erronea quantificazione del fondo pluriennale vincolato; tra questi, 9 casi riguardano irregolarità per errata compensazione della quota del fondo proveniente dalla parte corrente con quella degli investimenti, nel caso in cui una delle due componenti abbia dato luogo a un saldo negativo.

Ben più estesa si è rivelata l'azione di controllo sulla determinazione del fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE). Anche in questo caso va ben definito l'oggetto del controllo. La Sezione, infatti, non è entrata nel merito della scelta operata dall'ente circa le tipologie di risorse da considerarsi di dubbia o difficile esazione e non sono stati effettuati riscontri in ordine alla riscuotibilità delle poste attive mantenute a residuo. La Sezione ha invece deciso di verificare che, rispetto ai crediti individuati, venissero correttamente applicate le metodologie di calcolo del principio contabile.

In termini quantitativi, se confrontato con il suo predecessore, ovvero il fondo svalutazione crediti (d.l. 174/2012) diverso per finalità e modalità applicative, si passa da 151,8 milioni a una somma determinata dagli enti al primo gennaio 2015 di 521,9 milioni. Il controllo attuato dalla Sezione ha a sua volta rideterminato complessivamente il fondo crediti dubbia esigibilità degli enti in 570 milioni, disponendo l'accantonamento di ulteriori 48,17 milioni.

In termini di irregolarità riscontrate, la Sezione ha emesso pronunce specifiche di accertamento per grave irregolarità contabile nei confronti di 80 enti, oltre a 6 sperimentali. Nei casi rilevati gli enti hanno determinato il fondo crediti dubbia esigibilità in misura inferiore a quella che sarebbe derivata dall'applicazione puntuale del principio o non hanno accantonato correttamente l'importo del fondo definito congruo, oppure non hanno effettuato alcun accantonamento.

Il controllo della Sezione si è poi incentrato sulla verifica della quantificazione del risultato, con lo specifico obiettivo di verificare la corretta definizione della quota disponibile e dell'eventuale disavanzo accertato.

A livello aggregato, e con riferimento ai soli enti che hanno effettuato il riaccertamento straordinario al 1 gennaio 2015, rispetto a un risultato di

amministrazione quantificato con il rendiconto 2014 con segno positivo della quota libera pari a 62,2 milioni, dopo il riaccertamento straordinario la situazione finanziaria degli enti, comprensiva degli effetti del controllo, ha registrato un disavanzo effettivo di 409 milioni con un differenziale, in peggioramento, di oltre 472 milioni.

Al momento di avvio del ciclo di controllo, gli enti risultavano aver accertato al primo gennaio 2015 un disavanzo complessivo di 346 milioni. Nell'insieme, gli enti che a quella data registravano un saldo effettivo positivo erano 163, per un importo complessivo di 71 milioni. Risultavano essere 95 gli enti in disavanzo effettivo per un risultato totale di 417 milioni.

Una volta concluso il controllo della Sezione, e a seguito di esso, la situazione mutava sensibilmente. Gli enti in avanzo scendevano a 130, con un risultato positivo aggregato di 58,8 milioni. Gli enti in disavanzo crescevano a 128, per un disavanzo complessivo di 468,8 milioni circa. Come detto, dunque, rispetto al disavanzo complessivo attestato dagli enti pari a 346 milioni, il controllo della Sezione lo ha accresciuto di quasi 64 milioni definendolo in complessivi 409,96 milioni.

In merito, invece, alla quantificazione dell'extradeficit, ovvero alla quota di disavanzo finanziabile ai sensi del decreto ministeriale, gli enti che autonomamente avevano dichiarato un disavanzo da riaccertamento erano pari a 88. Dopo il ciclo di controllo della Sezione questi salivano a 126. All'interno di questo aggregato, la Sezione confermava in 48 casi quanto accertato dagli enti, in 40 casi ne rideterminava l'importo originariamente definito dall'ente e in 38 casi la rideterminazione attuata dalla Sezione ha portato all'emersione di nuovi disavanzi derivanti dal riaccertamento straordinario.

Va segnalato che gli organi rappresentativi sono stati intensamente coinvolti dall'azione di rideterminazione richiesta dalla Sezione con l'adozione, come si è anticipato, di oltre 180 delibere di Giunta e di Consiglio. L'adesione alle deliberazioni della Sezione è stata generale, con l'eccezione di un solo ente ricorrente. In caso di nuovi disavanzi, o di disavanzi maggiori rispetto a quanto determinato dall'ente, la pronuncia specifica della Sezione e la successiva procedura ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel hanno coinvolto sia la Giunta che il Consiglio comunale. Le rideterminazioni del risultato accertato hanno riguardato 122 enti, dei quali 101 destinatari di pronuncia

specifica per grave irregolarità mentre i rimanenti 21 hanno attuato la rideterminazione nel corso dell'istruttoria. Sono invece risultati 78 gli enti che hanno dovuto rivedere la quantificazione del maggiore disavanzo (extradeficit) da riaccertamento straordinario. In questi casi, la Sezione ha ritenuto che l'azione correttiva dovesse essere disposta con la deliberazione del Consiglio comunale in quanto veniva richiesta non solo l'adozione dell'atto relativo alla corretta determinazione del maggior disavanzo, ma anche l'integrazione delle modalità di finanziamento dello stesso e i conseguenti aggiustamenti dei bilanci degli esercizi successivi.

La Sezione ha effettuato separatamente l'analisi dei risultati di amministrazione dell'esercizio 2014 degli enti che hanno aderito alla fase di sperimentazione, valutando in questa sede anche gli effetti del riaccertamento straordinario effettuato secondo i tempi previsti dalla sperimentazione stessa. Dalla complessiva analisi sono emerse alcune problematiche sulle operazioni di riaccertamento straordinario e, in generale, che l'applicazione corretta e completa dei principi contabili armonizzati è avvenuta, anche per gli enti sperimentatori, a valere sul rendiconto 2014, così come per tutti gli altri enti che, in via ordinaria, hanno proceduto, con il riaccertamento straordinario al 1 gennaio 2015, alla rideterminazione del risultato al 31 dicembre 2014.

Tutto ciò premesso, le istruttorie effettuate e il contraddittorio con gli enti, pur non estendendosi ai rendiconti del 2015 e 2016 già approvati, sembrano dare l'impressione di una generale capacità degli enti di sostenere nel tempo il finanziamento delle ingenti obbligazioni emerse con il riaccertamento, grazie essenzialmente alle agevolazioni disposte con le norme succedutesi e in particolare alla rateizzazione prevista dalla legge n. 190/2014. Eventuali situazioni di rilievo saranno oggetto di una particolare attenzione della Sezione nel prossimo ciclo di controllo.

Gli effetti del riaccertamento sono tuttavia destinati ad incidere sulle gestioni future per un periodo di tempo particolarmente esteso, finché i disavanzi non saranno completamente riassorbiti.

Va inoltre evidenziato che l'utilizzo di quote vincolate e destinate a investimenti in situazioni di disavanzo effettivo, pur se consentito dal nuovo sistema di contabilità,

introduce elementi di incertezza nella tenuta degli equilibri poiché presuppone l'attivazione di nuova spesa finanziata da risorse non pienamente disponibili.

Per effetto sia della necessità di finanziare il disavanzo, sia della sostanziale indisponibilità di una parte del risultato di amministrazione fino alla effettiva realizzazione delle entrate che lo alimentano, gli enti dovranno impostare la loro programmazione drenando costantemente, e per un periodo lunghissimo, una quota delle risorse disponibili per far fronte alla pesante eredità lasciata dalle gestioni passate e messa in luce solo con il riaccertamento straordinario. Tutto ciò considerando le limitate risorse che l'attuale contesto economico-sociale e di finanza pubblica rende disponibili e le prospettive future che, in un arco temporale così ampio, sono senza dubbio di difficile valutazione.

Resta inoltre una pesante ipoteca su ogni possibilità di allargare la spesa per investimenti e in generale per i servizi resi. La caratteristica restrittiva dei bilanci degli ultimi anni, evidenziata nella relazione, sembra, senza fatti nuovi, dover proseguire a lungo.

Il controllo-monitoraggio sui rendiconti 2015 e 2016, in via di definizione, avrà come scopo preliminare proprio quello di verificare la sostenibilità degli impegni assunti con l'adozione dei nuovi principi contabili, e in particolare la capacità di dare effettivo finanziamento ai ratei dell'extradeficit nei termini programmati dagli enti.

**APPENDICE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI CONTABILI PIU' RILEVANTI**



Tab. 4

(valori in euro)

Composizione del risultato di amministrazione. Serie storica 2010-2014					
	2010	2011	2012 *	2013 *	2014
<b>Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti</b>					
risultato di amministrazione	27.437.098	29.238.879	36.115.332	50.504.649	81.509.688
<i>di cui</i>					
fondo pluriennale vincolato utilizzato nell'anno (fpv in entrata -fpv in uscita)					352.848
risultato gestione di competenza (accertamenti - impegni)	-14.064.562	-5.219.489	-993.460	8.597.154	14.646.006
risultato gestione dei residui	8.311.137	7.021.270	7.808.164	5.925.566	16.266.793
avanzo/disavanzo esercizi precedenti	33.190.523	27.437.098	29.300.628	35.981.929	50.244.041
<b>di cui comuni con popolazione inferiore a 1.000 ab.</b>					
risultato di amministrazione	2.751.821	2.986.635	6.657.842	6.727.615	11.737.517
<i>di cui</i>					
risultato gestione di competenza (accertamenti - impegni)	-42.485	-573.903	-236.975	-442.985	3.160.054
risultato gestione dei residui	596.976	868.770	3.765.329	842.371	1.849.849
avanzo/disavanzo esercizi precedenti	2.197.330	2.691.768	3.129.488	6.328.229	6.727.615
<b>Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti</b>					
risultato di amministrazione	123.380.882	120.178.522	167.196.489	215.897.990	415.105.315
<i>di cui</i>					
fondo pluriennale vincolato utilizzato nell'anno (fpv in entrata -fpv in uscita)					19.061.096
risultato gestione di competenza (accertamenti - impegni)	-10.298.000	-26.259.128	18.623.681	3.978.800	62.706.902
risultato gestione dei residui	25.655.391	23.056.769	28.322.509	44.722.701	90.035.125
avanzo/disavanzo esercizi precedenti	108.023.491	123.380.882	120.250.299	167.196.489	243.302.192
<b>Comuni capoluogo e con popolazione superiore a 60.000 abitanti e capoluogo (**)</b>					
risultato di amministrazione	45.859.319	54.618.681	85.719.705,00	107.515.096	244.603.581
<i>di cui</i>					
fondo pluriennale vincolato utilizzato nell'anno (fpv in entrata -fpv in uscita)				-70.290.069	25.110.189
risultato gestione di competenza (accertamenti - impegni)	-15.218.782	-1.137.226	43.298.778,83	45.953.961	91.272.440
risultato gestione dei residui	13.334.494	9.896.589	2.959.256	46.131.499	14.194.731
avanzo/disavanzo esercizi precedenti	47.743.606	45.859.319	39.461.670,37	85.719.705	114.026.221
<b>Totale comuni toscani</b>					
risultato di amministrazione (***)	196.677.299	204.036.082	289.031.526	373.917.735	741.218.584
<i>di cui</i>					
fondo pluriennale vincolato utilizzato nell'anno (fpv in entrata -fpv in uscita)				-70.290.069	44.524.134
risultato gestione di competenza (accertamenti - impegni)	-39.581.344	-32.615.843	60.929.000	58.529.916	168.625.348
risultato gestione dei residui	47.301.022	39.974.628	39.089.929	96.779.765	120.496.649
avanzo/disavanzo esercizi precedenti	188.957.620	196.677.299	189.012.597	288.898.123	407.572.454

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai questionari sui rendiconti ex art. 1, co. 166 e 167, l. n. 266/2005.

(\*) Il dato del 2012 e del 2013 si discosta da quanto quantificato nella scorsa relazione sulla finanza locale sul rendiconto 2013 in quanto, per i comuni di Prato e Livorno (comuni capoluogo), enti sperimentatori dei nuovi principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione non ricomprende il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato, considerando complessivamente i due comuni, è pari, per il 2012, a 27.386.104 euro e, per il 2013, a 97.677.174 euro. La rettifica è necessaria al fine di poter effettuare il confronto con l'esercizio 2014, in cui i comuni che aderiscono alla sperimentazione diventano 21 e le relative risultanze sono considerate al netto del fondo pluriennale vincolato. Inoltre, con riferimento al 2013, sono stati rimodulati dalla Sezione i risultati di specifici enti (Capannori, Porto Azzurro) a seguito dei risultati del controllo monitoraggio sul rendiconto 2013.

(\*\*) L'ammontare del fondo pluriennale vincolato utilizzato nel 2013 è negativo in quanto è dato dalla somma algebrica tra il fpv finale del 2012 dei comuni di Prato e Livorno (sperimentali a partire dal 2012), pari complessivamente a 27.386.104 euro e il fpv finale del 2013 degli stessi comuni (pari a 97.677.174 euro).

(\*\*\*) Con riferimento al rendiconto 2013, il risultato di amministrazione (373.917.735) non corrisponde all'importo dell'avanzo/disavanzo riportato all'esercizio successivo (407.572.454) a causa degli effetti del riaccertamento straordinario dei residui operato dagli enti in sperimentazione a partire dal 2014 (effetto pari a 33.533.077 euro) e di una rimodulazione del risultato di amministrazione a seguito della fusione di due comuni (Figline e Incisa in val d'Arno) pari a 121.642 euro. Con riferimento ai dati parziali delle singole fasce demografiche, il dato relativo all'ammontare dell'avanzo/disavanzo proveniente dagli esercizi precedenti non corrisponde all'ammontare dell'avanzo di amministrazione in quanto, a partire dal 2012, cambia la composizione dei comuni inferiori e superiori a 5.000 abitanti, a seguito del passaggio del Comune di Fosdinovo dalla prima alla seconda categoria di enti; tra il 2013 e il 2014 si registrano inoltre fusioni di n. 14 comuni con conseguenti passaggi di fascia demografica dei comuni fusi. La stessa discrepanza sussiste per i precedenti anni 2012 e 2013 con riferimento alle singole fasce demografiche. La differenza tra la chiusura 2011 e la riapertura 2012 (15.157.010 euro) dipende per 15.023.485 euro dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui di Prato e Livorno (sperimentali dal 2012) e per 133.526 euro da alcune correzioni operate dalla Sezione sul risultato di specifici enti. La differenza tra la chiusura 2012 e la riapertura 2013 (pari a 133.403 euro) dipende dalla nuova quantificazione del risultato di amministrazione di Porto Azzurro (comune inf. 5.000 ab.).

Tab. 5

(valori in euro)

Il saldo della gestione corrente. Serie storica 2007-2014								
Entrate correnti (titoli I, II, III) - Spese correnti (titoli I, III *)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Comuni capoluogo e con pop. sup. 60.000 ab.	-24.026.056	-40.855.244	-36.551.967	-34.742.100	-25.469.610	24.220.263	34.220.629	96.068.242
Comuni con pop. sup. 5.000 ab.	-42.283.556	-42.067.621	-45.023.985	-35.088.396	-36.433.596	34.529.464	18.845.987	79.040.516
Comuni con pop. inf. 5.000 ab.	3.111.017	-4.185.907	-6.458.859	-4.384.955	2.500.292	3.282.804	11.009.387	13.337.957
<b>Totale Comuni</b>	<b>-63.198.595</b>	<b>-87.108.772</b>	<b>-88.034.811</b>	<b>-74.215.451</b>	<b>-59.402.914</b>	<b>62.032.531</b>	<b>64.076.003</b>	<b>188.446.714</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai questionari sui rendiconti ex art. 1, co. 166 e 167, l. n. 266/2005.

(\*) Il dato riportato è quello del titolo III depurato dell'intervento I "rimborso per anticipazione di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Tab. 11

(valori in euro)

Totale indebitamento comuni toscani. Serie storica 2007-2014								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Comuni capoluogo e con popolazione superiore a 60.000 ab.	1.662.840.077	1.677.442.527	1.684.654.548	1.705.979.857	1.632.751.929	1.505.035.179	1.398.730.375	1.300.132.313
Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	1.812.519.601	1.775.042.030	1.749.676.538	1.675.449.779	1.539.818.042	1.466.551.275	1.342.805.996	1.260.947.946
Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	399.405.559	409.417.733	406.361.721	409.473.938	396.022.373	373.058.862	348.281.848	294.743.441
<b>Totale comuni</b>	<b>3.874.765.237</b>	<b>3.861.902.289</b>	<b>3.840.692.808</b>	<b>3.790.903.574</b>	<b>3.568.592.343</b>	<b>3.344.645.316</b>	<b>3.089.818.218</b>	<b>2.855.823.701</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai questionari sui rendiconti ex art. 1, co. 166 e 167, l. n. 266/2005.



Tab. 33

(valori in euro)

Definizione del risultato di amministrazione formale al 1 gennaio 2015 - Raffronto tra i risultati degli enti e quelli accertati dalla Sezione								
Risultanze accertate dall'ente								
Classe demografica	Risultato di amministrazione 2014 definito dall'ente	Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (b)	Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (C)	Residui attivi reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	Residui passivi reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (e)	Residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del FPV (f)	Fondo pluriennale vincolato	Risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015
Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	81.408.071,34	23.853.558,97	54.865.222,92	52.394.683,06	102.649.046,94	4.188.353,34	59.299.819,87	107.562.632,64
(di cui comuni con popolazione inferiore a 1.000 ab.)	11.649.362,11	1.701.917,70	5.447.882,42	4.394.032,13	7.422.166,03	-	3.621.261,08	14.802.199,65
Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	348.502.497,67	63.607.835,78	204.866.665,57	155.732.012,08	335.286.496,43	9.037.524,66	209.383.168,85	468.970.167,62
Comuni capoluogo e con popolazione superiore a 60.000 abitanti e capoluogo	73.535.273,01	30.950.755,06	85.697.968,65	142.224.503,57	427.449.893,84	51.865.961,34	343.298.509,91	122.075.328,30
<b>Totale</b>	<b>503.445.842,02</b>	<b>118.412.149,81</b>	<b>345.429.857,14</b>	<b>350.351.198,71</b>	<b>865.385.437,21</b>	<b>65.091.839,34</b>	<b>611.981.498,63</b>	<b>698.608.128,56</b>
Risultanze accertate dalla Sezione								
Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	81.274.668,56	23.845.318,91	54.276.941,92	53.486.790,43	101.831.766,88	4.186.408,86	57.837.188,48	106.400.488,40
(di cui comuni con popolazione inferiore a 1.000 ab.)	11.649.362,11	1.701.917,70	5.447.882,42	4.394.032,13	7.422.166,03	-	3.621.261,08	14.802.199,65
Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	350.245.905,41	63.607.835,77	204.866.665,57	155.732.012,08	335.286.496,43	9.037.524,66	211.282.624,11	468.814.120,11
Comuni capoluogo e con popolazione superiore a 60.000 abitanti e capoluogo	73.535.273,01	30.950.755,06	85.697.968,65	142.224.503,57	427.449.893,84	51.865.961,34	343.298.509,91	122.075.328,30
<b>Totale</b>	<b>505.055.846,98</b>	<b>118.403.909,74</b>	<b>344.841.576,14</b>	<b>351.443.306,08</b>	<b>864.568.157,15</b>	<b>65.089.894,86</b>	<b>612.418.322,50</b>	<b>697.289.936,81</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 34

(valori in euro)

Le componenti del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - Raffronto tra i risultati degli enti e quelli accertati dalla Sezione													
Classe demografica	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015	Risultanze accertate dall'ente										Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
		Parte accantonata			Parte vincolata								
		Fondo crediti dubbia esigibilità	Altri accantonamenti	Totale	Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	Vincoli derivanti da trasferimenti	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale			
Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	107.562.632,64	40.736.434,79	2.895.152,48	43.631.587,27	10.667.099,10	10.691.728,79	4.962.334,20	10.503.446,85	5.935.314,89	42.759.923,83	28.597.898,36	-7.426.776,82	
(di cui comuni con popolazione inferiore a 1.000 ab.)	14.802.199,65	1.387.099,65	130.546,41	1.517.646,06	347.997,95	290.378,61	40.655,41	2.587.541,50	713.360,09	3.979.933,56	7.757.903,47	1.546.716,56	
Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	468.970.167,62	232.111.034,54	24.272.942,67	256.383.977,21	38.469.596,18	19.718.579,21	30.087.433,16	14.182.275,14	11.631.841,75	114.089.725,44	165.901.656,51	-67.405.191,54	
Comuni capoluogo e con popolazione superiore a 60.000 abitanti e capoluogo	122.075.328,30	249.081.280,09	10.132.113,25	259.213.393,34	60.229.014,47	29.619.456,89	15.189.312,84	9.737.959,53	7.123.572,29	121.899.316,02	12.169.736,91	-271.207.117,97	
<b>Totale</b>	<b>698.608.128,56</b>	<b>521.928.749,42</b>	<b>37.300.208,40</b>	<b>559.228.957,82</b>	<b>109.365.709,75</b>	<b>60.029.764,89</b>	<b>50.239.080,20</b>	<b>34.423.681,52</b>	<b>24.690.728,93</b>	<b>278.748.965,29</b>	<b>206.669.291,78</b>	<b>-346.039.086,33</b>	
Risultanze accertate dalla Sezione													
Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	106.400.488,40	52.778.570,83	2.645.620,43	55.424.191,26	11.409.530,48	10.472.976,80	5.185.359,82	10.405.005,10	6.656.479,82	44.129.352,02	30.578.264,17	-23.731.319,04	
(di cui comuni con popolazione inferiore a 1.000 ab.)	14.802.199,65	2.240.446,68	46.634,41	2.287.081,09	350.361,95	263.980,76	40.655,41	2.534.466,86	787.001,00	3.976.465,98	8.155.204,88	383.447,70	
Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	468.814.120,11	247.640.365,88	25.046.899,07	272.687.264,95	40.353.375,69	19.806.592,29	30.087.433,16	15.629.033,93	12.110.925,62	117.987.360,69	172.565.959,16	-94.426.464,69	
Comuni capoluogo e con popolazione superiore a 60.000 abitanti e capoluogo	122.075.328,30	269.676.743,70	10.132.113,25	279.808.856,95	60.229.014,47	29.619.456,89	15.189.312,84	9.737.959,53	7.123.572,29	121.899.316,02	12.169.736,91	-291.802.581,58	
<b>Totale</b>	<b>697.289.936,81</b>	<b>570.095.680,40</b>	<b>37.824.632,75</b>	<b>607.920.313,15</b>	<b>111.991.920,64</b>	<b>59.899.025,98</b>	<b>50.462.105,82</b>	<b>35.771.998,56</b>	<b>25.890.977,73</b>	<b>284.016.028,73</b>	<b>215.313.960,24</b>	<b>-409.960.365,31</b>	

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 35

(valori in euro)

Il riaccertamento straordinario al 1 gennaio 2014						
Ente	Movimentazione residui					Fondo pluriennale vincolato (e-d+f) ricalcolato (g)
	Attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (b)	Passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (C)	Attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	Passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (e)	Passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del FPV (f)	
Abbadia san Salvatore	209.477,44	15.970.077,04	874.394,75	1.512.445,14	183.135,31	821.185,70
Anghiari	-	-	50.000,00	50.000,00	-	-
Arezzo	91.031,27	2.809.030,41	682.714,55	22.846.157,88	-	22.163.443,33
Castellina marittima	-	-	-	-	-	-
Chiusi	989.719,47	2.265.154,97	2.280.095,23	4.049.357,63	-	1.769.262,40
Massarosa	-	3.204.926,78	1.674.245,21	5.685.090,84	-	4.010.845,63
Montevarchi	111.766,88	131.537,12	189.911,96	10.584.727,97	-	10.394.816,01
Pistoia	1.993.057,39	5.786.183,89	26.984.575,09	38.415.540,44	-	11.430.965,35
Pomarance	4.552.935,06	5.801.910,54	6.077.585,51	6.808.624,33	-	731.038,82
Rignano sull'Arno	211.615,09	962.519,95	144.298,31	144.298,31	527.397,97	527.397,97
San Casciano in val di Pesa	-	1.698,37	714.018,33	2.833.695,01	-	2.119.676,68
San Gimignano	-	-	1.656.728,89	6.776.538,14	-	5.119.809,25
Santa Croce sull'Arno	-	-	-	311.200,07	-	311.200,07
Sesto Fiorentino	3.322.981,18	7.883.105,25	1.856.700,02	9.214.472,67	6.937.533,13	14.295.305,78
Stazzema	-	16.057,90	687.126,86	1.726.954,86	-	1.039.828,00
Terranuova Bracciolini	171.219,72	323.601,52	405.000,00	3.026.330,35	-	2.621.330,35
Vaglia	-	-	55.275,43	1.447.604,27	-	1.392.328,84
Vicchio	75.573,87	106.650,93	3.177.198,47	3.837.928,01	-	660.729,54
Volterra	-	-	545.233,65	1.947.475,43	-	1.402.241,78
<b>Totale (enti sperimentali dal 2014)</b>	<b>11.729.377,37</b>	<b>45.262.454,67</b>	<b>48.055.102,26</b>	<b>121.218.441,35</b>	<b>7.648.066,41</b>	<b>80.811.405,50</b>
Prato	-	-	-	-	-	-
Livorno	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.729.377,37</b>	<b>45.262.454,67</b>	<b>48.055.102,26</b>	<b>121.218.441,35</b>	<b>7.648.066,41</b>	<b>80.811.405,50</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 36

(valori in euro)

Le componenti del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2014								
Ente	Risultato di amministrazione al 31/12/2013	Risultato di amministrazione al 01/01/2014 dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h)	Componenti del risultato di amministrazione					
			Quota accantonata al fondo crediti dubbia esigibilità	Altri accantonamenti	Totale parte accantonata (i)	Totale parte vincolata (l)	Totale parte destinata agli investimenti (m)	Totale parte disponibile (n=h-i-l-m)
Abbadia San Salvatore	1.102.601,43	16.863.201,03	94.076,26	-	94.076,26	15.827.136,65	393.493,55	548.494,57
Anghiari	129.172,74	129.172,74	129.172,74	-	129.172,74	-	-	-
Arezzo	10.969.397,37	13.687.396,51	5.895.908,09	1.818.035,76	7.713.943,85	5.027.110,68	836.947,31	109.394,67
Castellina Marittima (*)	64.635,19	64.635,19	-	-	-	-	64.635,19	-
Chiusi	148.618,95	1.424.054,45	45.000,00	50.000,00	95.000,00	109.295,88	1.173.889,67	45.868,90
Massarosa	429.124,94	3.634.051,72	167.556,00	141.144,75	308.700,75	3.303.715,04	-	21.635,93
Montevarchi	977.895,89	997.666,13	776.772,37	-	776.772,37	-	213.867,21	7.026,55
Pistoia	- 1.235.612,36	2.557.514,14	400.000,00	833.871,90	1.233.871,90	1.149.626,27	1.953.543,33	- 1.779.527,36
Pomarance	1.812.441,19	3.061.416,67	24.537,24	-	24.537,24	604.102,79	1.248.975,48	1.183.801,16
Rignano sull'Arno	676.691,16	1.427.596,02	336.249,68	127.770,42	464.020,10	515.601,95	-	447.973,97
San Casciano in Val di Pesa	2.181.635,51	2.183.333,88	150.000,00	20.000,00	170.000,00	-	1.871.428,78	141.905,10
San Gimignano	1.259.197,26	1.259.197,26	326.306,11	-	326.306,11	15.777,40	379.222,98	537.890,77
Santa Croce sull'Arno	1.792.655,52	1.792.655,52	1.190.623,00	-	1.190.623,00	22.539,99	221.702,13	357.790,40
Sesto Fiorentino	9.877.916,03	14.438.040,10	12.793.252,93	1.832.473,92	14.625.726,85	8.754.378,55	759.000,00	- 9.701.065,30
Stazzema	140.003,50	156.061,40	85.926,00	-	85.926,00	-	52.133,76	18.001,64
Terranuova Bracciolini	4.242.706,38	4.395.088,18	300.000,00	-	300.000,00	-	3.652.624,94	442.463,24
Vaglia	3.992.790,70	3.992.790,70	331.554,65	-	331.554,65	2.098.812,40	1.294.521,63	267.902,02
Vicchio	142.796,91	173.873,97	113.992,75	20.000,00	133.992,75	7.609,59	32.271,63	-
Volterra	2.571.268,75	2.571.268,75	300.000,00	78.009,17	378.009,17	-	1.526.040,26	667.219,32
<b>Totale (enti sperimentali dal 2014)</b>	<b>41.275.937,06</b>	<b>74.809.014,36</b>	<b>23.460.927,82</b>	<b>4.921.305,92</b>	<b>28.382.233,74</b>	<b>37.435.707,19</b>	<b>15.674.297,85</b>	<b>-6.683.224,42</b>
Prato (*)	45.566.642,29	45.566.642,29	30.649.864,65	-	30.649.864,65	13.317.023,92	-	1.599.753,72
Livorno (*)	33.217.771,68	33.217.771,68	13.761.519,86	589.459,02	14.350.978,88	13.642.012,34	5.075.255,13	149.525,33
<b>Totale</b>	<b>120.060.351,03</b>	<b>153.593.428,33</b>	<b>67.872.312,33</b>	<b>5.510.764,94</b>	<b>73.383.077,27</b>	<b>64.394.743,45</b>	<b>20.749.552,98</b>	<b>-4.933.945,37</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

(\*) Per i comuni di Livorno e Prato i dati al 1 gennaio 2014 sono quelli riferiti al risultato al 31 dicembre 2013 non avendo questi eseguito nuovamente le operazioni di riaccertamento straordinario. Analogamente per il comune di Castellina Marittima che ha eseguito le operazioni di riaccertamento straordinario in occasione del rendiconto 2014.

Tab. 37

(valori in euro)

Il risultato di amministrazione ridefinito a seguito del controllo effettuato dalla Sezione														
Ente	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 - dati Ente							Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 - dati Sezione						
	Risultato di amministrazione al 31/12/2014 (h)	Parte accantonata			Totale parte vincolata (l)	Totale parte destinata agli investimenti (m)	Totale parte disponibile (n= h-i-l-m)	Risultato di amministrazione al 31/12/2014 (h)	Parte accantonata			Totale parte vincolata (l)	Totale parte destinata agli investimenti (m)	Totale parte disponibile (n= h-i-l-m)
		Fondo crediti dubbia esigibilità	Altri accantonamenti	Totale					Fondo crediti dubbia esigibilità	Altri accantonamenti	Totale			
Abbadia San Salvatore	17.221.959	226.754	-	226.754	15.819.213	454.770	721.222	17.221.959	226.754	-	226.754	15.819.213	454.770	721.222
Anghiari	152.500	152.500	-	152.500	-	-	-	152.500	185.594	-	185.594	6.263	-	- 39.358
Arezzo	22.447.342	16.159.925	2.308.036	18.467.961	5.073.707	1.484.117	- 2.578.442	22.447.342	16.159.925	2.308.036	18.467.961	5.073.707	1.484.117	- 2.578.442
Castellina Marittima	105.540	49.195	-	49.195	-	56.346	-	105.540	166.362	-	166.362	-	131.358	-192.180
Chiusi	1.199.139	587.286	-	587.286	175.116	436.679	58	1.199.139	596.938	-	596.938	175.116	551.717	-124.632
Massarosa	61.956	6.897.387	-	6.897.387	-	-	- 6.835.432	61.956	6.897.387	-	6.897.387	-	-	- 6.835.432
Montevarchi	1.983.411	1.304.579	113.000	1.417.579	153.903	196.146	215.784	1.983.411	1.304.579	113.000	1.417.579	153.903	196.146	215.784
Pistoia	12.517.140	6.699.831	3.667.925	10.367.756	2.376.452	1.007.635	- 1.234.703	12.517.140	6.699.831	3.667.925	10.367.756	2.376.452	1.007.635	- 1.234.703
Pomarance	1.668.733	268.635	-	268.635	-	1.368.851	31.247	1.668.733	285.713	-	285.713	-	1.368.851	14.169
Rignano sull'Arno	2.285.479	282.813	-	282.813	756.741	-	1.245.924	2.285.479	282.813	-	282.813	756.741	-	1.245.924
San Casciano in Val di Pesa	2.220.630	723.170	-	723.170	113.960	1.212.919	170.581	2.220.630	723.170	-	723.170	113.960	1.212.919	170.581
San Gimignano	4.653.632	888.304	3.111	891.415	54.561	2.725.281	982.374	4.653.632	888.304	3.111	891.415	54.561	2.725.281	982.374
Santa Croce sull'Arno	2.856.750	1.553.431	40.500	1.593.931	631.633	536.522	94.664	2.856.750	1.553.431	40.500	1.593.931	631.633	536.522	94.664
Sesto Fiorentino	19.743.926	12.055.055	2.496.350	14.551.405	9.438.909	11.263.569	- 15.509.957	19.743.926	12.055.055	2.496.350	14.551.405	9.438.909	11.263.569	- 15.509.957
Stazzema	129.479	2.082.978	-	2.082.978	-	-	- 1.953.498	129.479	2.082.978	-	2.082.978	-	-	- 1.953.498
Terranuova Bracciolini	3.889.517	642.000	26.500	668.500	277.410	2.211.682	731.925	3.889.517	642.000	26.500	668.500	277.410	2.211.682	731.925
Vaglia	4.570.395	490.515	-	490.515	3.301.461	-	778.419	4.570.395	490.515	-	490.515	3.301.461	-	778.419
Vicchio	81.780	74.549	-	74.549	7.231	-	-	81.780	1.067.297	-	1.067.297	7.231	9.760	- 1.002.508
Volterra	2.269.605	655.000	113.407	768.407	-	1.465.068	36.130	2.269.605	655.000	113.407	768.407	-	1.465.068	36.130
<b>Totale (sperimentali dal 2014)</b>	<b>100.058.912</b>	<b>51.793.907</b>	<b>8.768.829</b>	<b>60.562.736</b>	<b>38.180.297</b>	<b>24.419.585</b>	<b>- 23.103.705</b>	<b>100.058.912</b>	<b>52.963.647</b>	<b>8.768.829</b>	<b>61.732.475</b>	<b>38.186.560</b>	<b>24.619.395</b>	<b>- 24.479.518</b>
Prato	85.816.540	42.600.807	498.890	43.099.697	33.590.626	3.333.075	5.793.142	85.816.540	78.824.117	498.890	79.323.007	33.590.626	3.333.075	- 30.430.168
Livorno	50.287.285	24.992.715	4.055.367	29.048.082	18.719.986	2.464.311	54.906	50.287.285	24.992.715	4.055.367	29.048.082	18.719.986	2.464.311	54.906
<b>Totale</b>	<b>236.162.738</b>	<b>119.387.429</b>	<b>13.323.086</b>	<b>132.710.515</b>	<b>90.490.910</b>	<b>30.216.971</b>	<b>- 17.255.658</b>	<b>236.162.738</b>	<b>156.780.479</b>	<b>13.323.086</b>	<b>170.103.564</b>	<b>90.497.173</b>	<b>30.416.781</b>	<b>- 54.854.780</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 47

(valori in euro)

Enti per i quali è stata rilevata la non corretta definizione del fondo pluriennale vincolato									
		Risultanze approvate dagli enti				Risultanze accertate dalla Sezione a seguito del controllo monitoraggio			
Ente	Provincia	residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (e)	residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del FPV (f)	Fondo pluriennale vincolato	residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (e)	residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del FPV (f)	Fondo pluriennale vincolato
Monterchi	AR	1.420.106,29	1.419.595,51		128.267,78	301.629,88	301.119,00		128.267,68
Impruneta	FI	1.806.433,90	2.137.773,05		331.339,15	1.806.433,90	2.137.773,05		337.933,90
Montespertoli	FI	1.065.743,61	2.874.710,92		1.808.967,31	1.065.743,61	2.874.710,92		2.423.453,88
Manciano	GR	258.753,36	676.827,33		418.073,97	258.753,36	676.827,33		490.162,10
Marciana	LI	1.037.545,09	933.804,70		130.309,80	1.037.545,09	1.233.804,70		430.309,80
Piombino	LI	6.965.928,10	7.961.694,12		995.766,02	6.965.928,10	7.961.694,12		1.521.487,99
Casola in Lunigiana	MS	586.746,59	2.774.414,27		2.187.667,68	2.797.330,37	2.775.610,72		34.868,17
Bientina	PI	564.665,77	704.125,72		139.459,95	564.665,77	704.125,72		303.556,18
Montale	PT	1.111.511,34	1.265.469,13	614.579,17	768.536,96	1.111.511,34	1.265.469,13	614.579,17	996.732,12
Casole d'Elsa	SI	1.078.176,79	1.190.611,25		112.434,46	1.078.176,79	1.190.611,25		119.986,27
Castiglione d'Orcia	SI	65.379,90	942.627,68		877.247,78	65.379,90	942.627,68		891.629,51
Monticiano	SI	649.621,61	700.839,49	1.959,73	53.177,61	649.621,61	700.839,49	15,25	177.168,08
<b>Totale</b>		<b>16.610.612,35</b>	<b>23.582.493,17</b>	<b>616.538,90</b>	<b>7.951.248,47</b>	<b>17.702.719,72</b>	<b>22.765.213,11</b>	<b>614.594,42</b>	<b>7.855.555,68</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 48

(valori in euro)

Rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito della corretta definizione del fondo pluriennale vincolato				
Ente	Provincia	Risultato di amministrazione formale al 1/1/2015 approvato dagli enti	Risultato di amministrazione formale al 1/1/2015 accertate dalla Sezione a seguito del controllo monitoraggio	Differenza
Impruneta	FI	2.430.565,31	2.423.970,56	6.594,75
Montespertoli	FI	2.409.446,29	1.794.959,72	614.486,57
Manciano	GR	3.289.893,61	3.217.805,48	72.088,13
Marciana	LI	645.113,79	345.113,79	300.000,00
Piombino	LI	11.910.677,63	11.384.955,66	525.721,97
Casola in Lunigiana	MS	59.562,94	2.975,12	56.587,82
Bientina	PI	353.343,24	189.247,01	164.096,23
Montale	PT	2.857.009,56	2.628.814,40	228.195,16
Casole d'Elsa	SI	109.560,07	102.008,26	7.551,81
Castiglione d'Orcia	SI	1.975.041,36	1.960.659,63	14.381,73
Monticiano	SI	494.954,40	370.116,43	124.837,97
<b>Totale</b>		<b>26.535.168,20</b>	<b>24.420.626,06</b>	<b>2.114.542,14</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 49

(valori in euro)

Effetto del controllo svolto dalle Sezioni sulla rideterminazione del fondo crediti dubbia esigibilità										
Provincia	Num. enti	Num. enti totali	Risultato di amministrazione formale	Risultato di amministrazione sostanziale	Fondo crediti dubbia esigibilità determinato dall'ente	Fondo crediti dubbia esigibilità determinato a seguito del controllo della Sezione	Differenza	Incidenza enti interessati dal fenomeno rispetto al totale	Incidenza delle rideterminazioni sul totale	Rapporto tra il fondo rideterminato e il risultato di amministrazione formale al 31/12/2014
AR	8	33	1.950.863,07	-4.084.587,18	946.124,04	2.403.724,28	1.457.600,24	24,24%	3,07%	123,21%
FI	9	37	78.247.166,00	-171.033.393,99	157.545.046,50	173.012.375,53	15.467.329,03	24,32%	32,61%	221,11%
GR	4	28	7.273.397,73	-3.904.328	3.003.190,51	3.921.526,90	918.336,39	14,29%	1,94%	53,92%
LI	12	19	31.113.474,69	-19.149.963,58	19.453.430,93	23.854.330,22	4.400.899,29	63,16%	9,28%	76,67%
LU	7	31	10.950.976,69	507.878,56	3.429.401,32	4.024.937,90	595.536,58	22,58%	1,26%	36,75%
MS	6	17	576.771,51	-5.852.084,15	3.686.010,07	5.387.526,35	1.701.516,28	35,29%	3,59%	934,08%
PI	18	33	42.427.664,84	-8.900.819,91	16.024.216,32	23.453.179,62	7.428.963,30	54,55%	15,66%	55,28%
PO	4	6	4.174.305,69	-3.248.748,06	2.345.276,02	5.565.014,38	3.219.738,36	66,67%	6,79%	133,32%
PT	10	21	25.427.966,07	5.358.815,50	5.720.688,73	7.685.159,19	1.964.470,46	47,62%	4,14%	30,22%
SI	12	33	22.234.601,45	-15.464.121,57	8.014.453,28	19.026.994,32	11.012.541,04	36,36%	22,86%	85,57%
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>	<b>258</b>	<b>224.377.187,74</b>	<b>-225.771.351,92</b>	<b>220.167.837,72</b>	<b>268.334.768,70</b>	<b>48.166.930,98</b>	<b>34,88%</b>		

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.



Tab. 1

(valori in euro)

Effetto del controllo della Sezione sulla rideterminazione delle quote vincolate – riepilogo per provincia							
Provincia	Num. enti	Enti totali	Quota vincolata determinata dall'ente	Quota vincolata determinata dalla Sezione	Differenza	Incidenza enti interessati dal fenomeno rispetto al totale della provincia	Incidenza delle rideterminazioni della provincia sul totale
AR	-	33	-	-	-	0,00%	0,00%
FI	1	37	650.043,09	1.876.701,88	1.226.658,79	2,70%	23,29%
GR	2	28	2.617.544,06	2.992.068,94	374.524,88	7,14%	7,11%
LI	7	19	10.432.197,29	11.060.317,33	628.120,04	36,84%	11,93%
LU	5	31	1.063.090,67	1.540.912,98	477.822,31	16,13%	9,07%
MS	2	17	39.036,51	630.465,43	591.428,92	11,76%	11,23%
PI	3	33	84.217,44	130.239,22	46.021,78	9,09%	0,87%
PO	3	6	608.075,96	772.543,59	164.467,63	50,00%	3,12%
PT	1	21	952.202,25	2.171.017,10	1.218.814,85	4,76%	23,14%
SI	7	33	1.658.820,99	2.198.025,23	539.204,24	21,21%	10,24%
<b>TOTALE</b>	<b>31</b>	<b>258</b>	<b>18.105.228,26</b>	<b>23.372.291,70</b>	<b>5.267.063,44</b>	<b>12,02%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 2

(valori in euro)

Effetto del controllo della Sezione sulla rideterminazione delle quote destinata a investimenti – riepilogo per provincia							
Provincia	Num. enti	Num. Enti totali	Quota destinata a investimenti determinata dall'ente	Quota destinata a investimenti determinata dalla Sezione	Differenza	Incidenza enti interessati dal fenomeno rispetto al totale della provincia	Incidenza delle rideterminazioni della provincia sul totale
AR	2	33	-	1.217.826,30	1.217.826,30	6,06%	14,09%
FI	3	37	31.675,84	585.099,26	553.423,42	8,11%	6,40%
GR	1	28	996.312,76	995.820,86	- 491,90	3,57%	-0,01%
LI	7	19	3.956.873,23	4.501.028,26	544.155,03	36,84%	6,29%
LU	4	31	605.394,45	882.578,33	277.183,88	12,90%	3,21%
MS	2	17	-	62.763,97	62.763,97	11,76%	0,73%
PI	7	33	609.605,32	4.882.835,76	4.273.230,44	21,21%	49,43%
PO	3	6	458.475,52	880.934,99	422.459,47	50,00%	4,89%
PT	2	21	2.305.348,24	2.707.641,71	402.293,47	9,52%	4,65%
SI	9	33	7.414.414,04	8.306.238,42	891.824,38	27,27%	10,32%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>258</b>	<b>16.378.099,40</b>	<b>25.022.767,86</b>	<b>8.644.668,46</b>	<b>15,50%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 55

(valori in euro)

Enti per i quali la Sezione ha approvato una diversa determinazione del risultato di amministrazione							
Ente	Prov.	Popolazione al 31/12/2012	Determinazione dell'ente		Determinazione a seguito del controllo della Sezione		Differenza quota disponibile
			Risultato formale	Totale parte disponibile	Risultato formale	Totale parte disponibile	
Badia Tedalda	AR	1.083	73.548,10	49.253,72	73.548,10	32.513,17	16.740,55
Castiglion Fiorentino	AR	13.649	-1.448.113,07	-2.217.578,50	-1.448.113,27	-2.411.870,72	194.292,22
Loro Ciuffenna	AR	5.903	907.357,43	-	907.357,43	- 368.998,74	368.998,74
Marciano della Chiana	AR	3.498	838.196,33	- 523.238,31	838.196,33	- 632.595,71	109.357,40
Monterchi	AR	1.830	-83.518,83	- 101.284,66	-83.518,83	- 293.570,52	192.285,86
Calenzano	FI	17.188	2.303.294,81	-2.213.136,75	2.303.294,81	-3.186.851,26	973.714,51
Campi Bisenzio	FI	43.580	1.825.078,19	-6.467.410,98	1.825.078,19	-7.694.069,77	1.226.658,79
Dicomano	FI	5.750	1.204.688,23	297.470,18	1.204.688,23	-15.626,60	313.096,78
Firenze	FI	378.376	65.961.939,88	- 152.924.832,20	65.961.939,88	- 165.273.095,95	12.348.263,75
Greve in Chianti	FI	14.279	5.310.580,67	755.455,91	5.310.580,67	- 314.336,62	1.069.792,53
Impruneta	FI	14.958	2.430.565,31	-2.272.378,95	2.423.970,56	-2.278.973,70	6.594,75
Londa	FI	1.855	329.167,36	304,34	329.167,36	-51.477,42	51.781,76
Montespertoli	FI	13.298	2.409.446,29	5.645,98	1.794.959,72	- 608.840,59	614.486,57
Palazzuolo sul Senio	FI	1.171	57.159,23	0,00	57.159,23	-31.502,30	31.502,30
San Godenzo	FI	1.219	11.583,98	-55.912,30	11.583,98	-77.637,47	21.725,17
Vinci	FI	14.296	3.414.495,80	38.918,67	3.414.495,80	29.798,45	9.120,22
Isola del Giglio	GR	1.466	4.923.585,45	- 877.787,08	4.923.585,45	-1.555.944,75	678.157,67
Magliano in Toscana	GR	3.746	1.725.905,22	- 181.788,73	1.725.905,22	- 186.732,46	4.943,73
Manciano	GR	7.673	3.289.893,61	195.662,78	3.217.805,48	123.574,65	72.088,13
Monterotondo Marittimo	GR	1.391	210.949,46	210.949,46	210.949,46	63.099,21	147.850,25
Roccastrada	GR	9.451	1.079.346,54	-2.331.787,52	1.079.346,54	-2.410.846,18	79.058,66
Sorano	GR	3.538	1.059.516,28	12.634,00	1.059.516,28	-635,82	13.269,82
Bibbona	LI	3.231	3.036.290,52	279.153,55	3.036.290,52	- 223.163,71	502.317,26
Campo nell'Elba	LI	4.595	3.557.264,25	-1.583.052,83	3.557.264,25	-1.897.210,09	314.157,26
Capoliveri	LI	3.860	2.855.854,68	- 154.229,88	2.855.854,68	- 371.345,62	217.115,74
Capraia Isola	LI	404	771.468,20	239.811,20	771.468,20	- 284.215,04	524.026,24
Castagneto Carducci	LI	8.944	1.079.107,77	- 685.111,86	1.079.107,77	- 783.751,48	98.639,62
Marciana	LI	2.242	645.113,79	-0,00	345.113,79	-1.193.711,25	1.193.711,25
Marciana Marina	LI	1.991	1.872.859,74	972.828,55	1.872.859,74	880.749,79	92.078,76
Piombino	LI	34.966	11.910.677,63	973.942,80	11.384.955,66	448.220,83	525.721,97
Porto Azzurro	LI	3.527	3.022.251,44	-1.911.405,62	2.607.710,74	-3.384.472,06	1.473.066,44
Portoferraio	LI	12.030	2.724.859,35	57.146,97	2.724.859,35	- 812.046,78	869.193,75
Rio Marina	LI	2.230	756.231,57	356.178,12	756.231,57	289.582,52	66.595,60
Rosignano Marittimo	LI	32.521	13.499.365,05	-9.792.770,14	13.499.365,05	- 11.113.636,15	1.320.866,01
San Vincenzo	LI	6.992	925.145,88	- 287.766,37	925.145,88	- 377.057,24	89.290,87
Sassetta	LI	532	118.493,67	-78.950,54	118.493,67	- 102.850,19	23.899,65
Suvereto	LI	3.129	560.230,42	164,69	560.230,42	-39.368,66	39.533,35
Bagni di Lucca	LU	6.469	-1.093.712,21	-3.119.981,04	-1.093.712,21	-3.131.170,72	11.189,68
Borgo a Mozzano	LU	7.238	- 260.488,72	-2.024.767,40	- 260.488,72	-2.102.018,52	77.251,12
Camporgiano	LU	2.303	139.302,80	-18.339,03	139.302,80	-44.803,57	26.464,54
Capannori	LU	46.124	1.878.091,82	201.921,78	1.878.091,82	11.210,86	190.710,92
Castiglione di Garfagnana	LU	1.873	83.828,13	- 349.462,22	83.828,13	- 364.028,34	14.566,12
Forte dei Marmi	LU	7.679	10.516.153,45	1.957.553,90	10.516.153,45	1.496.193,47	461.360,43
Fosciandora	LU	620	133.895,96	- 277.442,41	133.895,96	- 312.558,28	35.115,87
Montecarlo	LU	4.513	52.659,36	-19.696,20	52.659,36	-51.993,52	32.297,32
Pescaglia	LU	3.624	531.110,37	- 248.247,00	531.110,37	- 249.028,48	781,48
Piazza al Serchio	LU	2.475	153.261,08	11.951,43	153.261,08	- 211.888,89	223.840,32
Seravezza	LU	13.194	1.642.108,32	203.693,33	1.642.108,32	26.878,97	176.814,36
Sillano Giuncugnano	LU	1.154	140.984,18	- 447.772,97	140.984,18	- 502.813,20	55.040,23
Vagli Sotto	LU	1.017	- 432.803,37	- 432.803,37	- 432.803,37	- 462.803,37	30.000,00
Villa Basilica	LU	1.707	388.507,41	110.843,10	388.507,41	95.732,71	15.110,39
Bagnone	MS	1.916	-22.132,18	-62.132,18	-22.132,18	- 410.861,83	348.729,65
Casola in Lunigiana	MS	1.036	59.562,94	3.526,12	2.975,12	-53.061,70	56.587,82
Filattiera	MS	2.393	383.684,60	150.046,78	383.684,60	97.145,78	52.901,00
Fosdinovo	MS	4.982	574.611,39	- 301.101,01	574.611,39	- 317.751,86	16.650,85
Podenzana	MS	2.193	215.998,15	190.601,35	215.998,15	138.070,92	52.530,43
Zeri	MS	1.168	121.972,48	75.453,34	121.972,48	- 102.386,88	177.840,22
Bientina	PI	7.975	353.343,24	- 193.583,10	189.247,01	-1.186.644,54	993.061,44

Enti per i quali la Sezione ha approvato una diversa determinazione del risultato di amministrazione - segue							
Ente	Prov.	Popolazione al 31/12/2012	Determinazione dell'ente		Determinazione a seguito del controllo della Sezione		Differenza quota disponibile
			Risultato formale	Totale parte disponibile	Risultato formale	Totale parte disponibile	
Buti	PI	5.881	319.208,64	- 185.906,42	319.208,64	- 236.961,65	51.055,23
Cascina	PI	44.893	4.746.091,27	32.384,05	4.746.091,27	-1.438.107,06	1.470.491,11
Castelnuovo di Val di Cecina	PI	2.348	346.586,33	2.833,20	346.586,33	-5.220,41	8.053,61
Fauglia	PI	3.710	321.314,77	30.802,13	321.314,77	- 306.387,02	337.189,15
Lajatico	PI	1.373	135.651,29	86.748,07	135.651,29	65.687,16	21.060,91
Montecatini Val di Cecina	PI	1.879	405.545,27	32.883,37	405.545,27	-79.044,39	111.927,76
Montescudaio	PI	2.098	636.968,14	608.968,14	636.968,14	- 301.121,98	910.090,12
Monteverdi Marittimo	PI	761	300.856,24	208.912,92	300.856,24	-68.200,33	277.113,25
Palaia	PI	4.631	882.676,79	233.309,22	882.676,79	142.306,00	91.003,22
Peccioli	PI	4.958	4.914.743,29	2.664.162,66	4.914.743,29	2.608.964,48	55.198,18
Pontedera	PI	28.861	10.304.039,57	-0,00	10.304.039,57	-4.023.547,56	4.023.547,56
Riparbella	PI	1.622	525.600,24	525.600,24	525.600,24	- 266.312,87	791.913,11
San Giuliano Terme	PI	31.066	10.849.365,70	-2.813.229,69	10.849.338,70	-3.364.564,92	551.335,23
Santa Luce	PI	1.729	1.347.076,47	194.296,45	1.347.076,47	- 659.429,41	853.725,86
Santa Maria a Monte	PI	13.287	1.605.074,25	279.777,92	1.605.074,25	- 150.452,81	430.230,73
Cantagallo	PO	3.161	319.534,13	52.039,40	319.534,13	48.753,46	3.285,94
Carmignano	PO	14.120	2.104.576,26	508.656,17	2.104.576,26	-1.559.042,08	2.067.698,25
Montemurlo	PO	18.666	1.612.652,29	-2.778,17	1.612.652,29	-1.103.603,00	1.100.824,83
Poggio a Caiano	PO	9.956	137.543,01	-0,00	137.543,01	- 634.856,44	634.856,44
Buggiano	PT	8.699	329.720,57	-74.376,38	329.720,57	- 147.359,83	72.983,45
Cutigliano	PT	1.554	-99.095,87	- 760.577,25	-99.095,87	-1.123.803,37	363.226,12
Marliana	PT	3.217	1.476.412,88	20.000,00	1.476.412,88	- 129.199,04	149.199,04
Monsummano Terme	PT	21.623	4.446.869,92	1.303.715,67	4.446.869,92	1.198.816,67	104.899,00
Montale	PT	10.741	2.857.009,56	24.605,21	2.628.814,40	- 203.589,95	228.195,16
Piteglio	PT	1.762	502.726,74	- 310.026,83	502.726,74	- 316.636,05	6.609,22
Quarrata	PT	25.664	9.964.520,41	6.296.680,55	9.964.520,41	5.877.681,54	418.999,01
San Marcello Pistoiese	PT	6.703	2.435.421,80	- 980.191,93	2.435.421,80	-1.041.468,93	61.277,00
Buonconvento	SI	3.287	-77.455,29	- 420.660,79	-77.455,29	-2.297.012,64	1.876.351,85
Casole d'Elsa	SI	3.906	109.560,07	- 301.769,66	102.008,26	- 427.880,34	126.110,68
Castelnuovo Berardenga	SI	9.278	2.119.006,15	7.428,16	2.119.006,15	-14.883,70	22.311,86
Castiglione d'Orcia	SI	2.500	1.975.041,36	- 308.093,28	1.960.659,63	- 322.475,01	14.381,73
Gaiole in Chianti	SI	2.776	972.781,95	- 200.732,42	972.781,95	- 635.337,66	434.605,24
Montalcino	SI	5.278	910.776,98	62.699,56	910.776,98	- 286.008,50	348.708,06
Monteriggioni	SI	9.447	9.619.227,70	1.379.256,99	9.619.227,70	1.040.659,88	338.597,11
Monticiano	SI	1.571	494.954,40	204.561,88	370.116,43	4.583,28	199.978,60
Murlo	SI	2.422	294.210,65	294.210,65	294.210,65	175.313,50	118.897,15
Piancastagnaio	SI	4.186	955.301,70	98.688,27	955.301,70	- 113.572,98	212.261,25
San Giovanni d'Asso	SI	902	296.139,81	242.133,11	296.139,81	224.889,21	17.243,90
Sarteano	SI	4.839	3.282.645,29	1.679.088,65	3.282.645,29	1.595.253,41	83.835,24
Siena	SI	54.497	8.616.306,84	-5.845.562,02	8.616.306,84	- 14.092.761,88	8.247.199,86
Sinalunga	SI	12.931	1.918.230,15	1.025.295,40	1.918.230,15	571.381,90	453.913,50
Torrita di Siena	SI	7.542	263.225,21	12.160,47	263.225,21	-9.241,30	21.401,77
Trequanda	SI	1.314	- 141.054,29	- 280.148,53	- 141.054,29	- 328.658,80	48.510,27
<b>Totale</b>			<b>256.067.408,07</b>	<b>- 179.176.793,96</b>	<b>253.538.298,03</b>	<b>- 235.879.928,61</b>	<b>56.703.134,65</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 56

(valori in euro)

Enti che hanno provveduto ad una diversa determinazione del risultato di amministrazione							
Ente	Provincia	Popolazione al 31/12/2012	Determinazione dell'ente		Determinazione a seguito del controllo della Sezione		Differenza quota disponibile
			Risultato formale	Totale parte disponibile	Risultato formale	Totale parte disponibile	
Cavriglia	AR	9.522	1.191.311,25	1.141.311,25	1.191.311,25	- 584.766,21	1.726.077,46
Laterina	AR	3.582	183.474,88	73.853,02	175.032,88	56.589,18	17.263,84
Pergine Valdarno	AR	3.254	297.049,18	145.537,54	297.049,18	118.112,38	27.425,16
Fiesole	FI	13.971	-2.420.528	-2.501.206	-1.644.229	-2.501.206	-
Tavarnelle Val di Pesa	FI	7.784	1.355.644,10	782.495,29	1.355.644,10	357.039,21	425.456,08
Monte Argentario	GR	12.942	6.703.936,17	1.644.579,33	6.703.936,17	1.275.490,08	369.089,25
Seggiano	GR	1.018	382.140,98	110.356,29	310.312,38	38.527,69	71.828,60
Comano	MS	770	191.334,75	96.142,40	191.334,75	- 189.727,55	285.869,95
Villafranca in Lunigiana	MS	4.866	- 766.725,20	- 3.897.772,55	- 766.725,20	- 5.168.959,61	1.271.187,06
Capannoli	PI	6.357	4.328.836,02	612.943,50	4.040.563,76	239.078,79	373.864,71
Crespina - Lorenzana	PI	5.448	1.223.455,03	0,00	1.223.455,03	- 731.415,94	731.415,94
Guardistallo	PI	1.249	557.082,81	247.852,10	557.082,81	129.138,60	118.713,50
Agliana	PT	17.354	2.032.850,17	935.179,97	2.032.850,17	828.984,02	106.195,95
Chiesina Uzzanese	PT	4.486	875.049,03	473.148,31	875.049,03	134.244,93	338.903,38
Massa e Cozzile	PT	7.937	6.242.325,91	1.069.006,81	6.242.325,91	829.600,41	239.406,40
Pescia	PT	19.855	- 2.348.824,20	- 10.680.610,21	- 1.381.688,81	-11.081.984,84	401.374,63
Pieve a Nievole	PT	9.457	1.668.034,43	951.837,18	1.668.034,43	446.771,82	505.065,36
Chiusdino	SI	2.030	3.840.312,18	334.607,91	3.805.937,65	280.319,66	54.288,25
Radda in Chianti	SI	1.706	987.926,90	334.670,92	987.926,90	312.115,15	22.555,77
Radicofani	SI	1.153	973.260,80	68.018,75	973.260,80	65.454,79	2.563,96
San Casciano dei Bagni	SI	1.692	1.386.736,47	488.152,39	1.257.137,39	358.553,31	129.599,08
<b>TOTALE</b>			<b>28.884.683,47</b>	<b>- 7.569.896,14</b>	<b>30.095.601,75</b>	<b>-14.788.040,47</b>	<b>7.218.144,33</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 57

(valori in euro)

Effetti del controllo della Sezione sulla quantificazione del maggiore disavanzo da riaccertamento							
Num.	Ente	Provincia	Categoria	Popolazione al 31/12/2012	Extradeficit definito dall'ente	Extradeficit definito dalla Sezione	Differenza
1	Cavriglia	AR	sup 1.000	9.522	-	584.766,21	584.766,21
2	Loro Ciuffenna	AR	sup 1.000	5.903	-	368.998,74	368.998,74
3	Marciano della Chiana	AR	sup 1.000	3.498	523.238,31	632.595,71	109.357,40
4	Monterchi	AR	sup 1.000	1.830	101.284,66	293.570,52	192.285,86
5	Calenzano	FI	sup 1.000	17.188	2.213.136,75	3.186.851,26	973.714,51
6	Dicomano	FI	sup 1.000	5.750		15.626,60	15.626,60
7	Firenze	FI	capoluogo	378.376	152.924.832,20	165.273.095,95	12.348.263,75
8	Greve in Chianti	FI	sup 1.000	14.279	-	314.336,62	314.336,62
9	Impruneta	FI	sup 1.000	14.958	2.272.378,95	2.278.973,70	6.594,75
10	Londa	FI	sup 1.000	1.855	-	51.477,42	51.477,42
11	Montespertoli	FI	sup 1.000	13.298	-	608.840,59	608.840,59
12	Palazzuolo sul Senio	FI	sup 1.000	1.171	-	31.502,30	31.502,30
13	San Godenzo	FI	sup 1.000	1.219	55.912,30	77.637,47	21.725,17
14	Isola del Giglio	GR	sup 1.000	1.466	877.787,08	1.555.944,75	678.157,67
15	Magliano in Toscana	GR	sup 1.000	3.746	181.788,73	186.732,46	4.943,73
16	Roccastrada	GR	sup 1.000	9.451	2.252.763,70	2.331.822,36	79.058,66
17	Sorano	GR	sup 1.000	3.538	-	635,82	635,82
18	Bibbona	LI	sup 1.000	3.231	-	223.163,71	223.163,71
19	Campiglia Marittima	LI	sup 1.000	13.318	1.171.848,63	1.171.849,00	0,37
20	Campo nell'Elba	LI	sup 1.000	4.595	1.583.052,83	1.897.210,09	314.157,26
21	Capoliveri	LI	sup 1.000	3.860	154.229,88	371.345,61	217.115,73
22	Capraia Isola	LI	inf 1.000	404	-	284.215,04	284.215,04
23	Castagneto Carducci	LI	sup 1.000	8.944	685.111,86	783.751,48	98.639,62
24	Marciana	LI	sup 1.000	2.242	-	1.193.711,24	1.193.711,24
25	Porto Azzurro	LI	sup 1.000	3.527		1.530.829,91	1.530.829,91
26	Portoferraio	LI	sup 1.000	12.030	-	812.046,78	812.046,78
27	Rosignano Marittimo	LI	sup 1.000	32.521	9.792.770,14	11.113.636,15	1.320.866,01
28	San Vincenzo	LI	sup 1.000	6.992	287.766,37	377.057,23	89.290,86
29	Sassetta	LI	inf 1.000	532	78.950,54	84.716,94	5.766,40
30	Suvereto	LI	sup 1.000	3.129	-	39.368,66	39.368,66
31	Bagni di Lucca	LU	sup 1.000	6.469	3.119.981,04	3.131.170,72	11.189,68
32	Camporgiano	LU	sup 1.000	2.303	18.339,03	44.803,57	26.464,54
33	Castiglione di Garfagnana	LU	sup 1.000	1.873	349.462,22	364.028,34	14.566,12
34	Fosciandora	LU	inf 1.000	620	277.442,41	312.558,28	35.115,87
35	Montecarlo	LU	sup 1.000	4.513	19.696,20	51.993,52	32.297,32
36	Pescaglia	LU	sup 1.000	3.624	248.247,00	249.028,48	781,48
37	Piazza al Serchio	LU	sup 1.000	2.475		211.888,89	211.888,89
38	Sillano Giuncugnano	LU	sup 1.000	1.154	447.772,97	487.647,20	39.874,23
39	Vagli Sotto	LU	sup 1.000	1.017	432.803,37	462.803,37	30.000,00
40	Bagnone	MS	sup 1.000	1.916	62.132,18	410.861,83	348.729,65
41	Casola in Lunigiana	MS	sup 1.000	1.036		53.061,70	53.061,70
42	Comano	MS	inf 1.000	770	-	189.727,55	189.727,55
43	Fosdinovo	MS	sup 1.000	4.982	301.101,01	317.751,86	16.650,85
44	Villafranca in Lunigiana	MS	sup 1.000	4.866	3.131.047,35	3.955.040,69	823.993,34
45	Zeri	MS	sup 1.000	1.168	-	102.386,88	102.386,88
46	Bientina	PI	sup 1.000	7.975	193.583,10	1.186.644,54	993.061,44
47	Buti	PI	sup 1.000	5.881	185.906,42	236.961,65	51.055,23
48	Cascina	PI	sup 1.000	44.893		1.173.941,71	1.173.941,71
49	Castelnuovo di Val di Cecina	PI	sup 1.000	2.348		5.220,41	5.220,41
50	Crespina - Lorenzana	PI	sup 1.000	5.448		731.415,94	731.415,94
51	Fauglia	PI	sup 1.000	3.710		306.387,02	306.387,02
52	Montecatini Val di Cecina	PI	sup 1.000	1.879		79.044,39	79.044,39
53	Montescudaio	PI	sup 1.000	2.098		301.121,98	301.121,98
54	Monteverdi Marittimo	PI	inf 1.000	761		68.200,33	68.200,33
55	Pontedera	PI	sup 1.000	28.861		4.023.547,56	4.023.547,56
56	Riparbella	PI	sup 1.000	1.622		266.312,87	266.312,87
57	San Giuliano Terme	PI	sup 1.000	31.066	2.813.229,69	3.364.564,92	551.335,23
58	Santa Luce	PI	sup 1.000	1.729		659.429,41	659.429,41
59	Santa Maria a Monte	PI	sup 1.000	13.287		150.452,81	150.452,81
60	Carmignano	PO	sup 1.000	14.120		1.559.042,08	1.559.042,08

Effetti del controllo della Sezione sulla quantificazione del maggiore disavanzo da riaccertamento - segue							
Num.	Ente	Provincia	Categoria	Popolazione al 31/12/2012	Extradeficit definito dall'ente	Extradeficit definito dalla Sezione	Differenza
61	Montemurlo	PO	sup 1.000	18.666	2.778,17	1.071.483,95	1.068.705,78
62	Poggio a Caiano	PO	sup 1.000	9.956		618.856,44	618.856,44
63	Buggiano	PT	sup 1.000	8.699	74.376,38	147.359,83	72.983,45
64	Cutigliano	PT	sup 1.000	1.554	80.047,04	443.273,16	363.226,12
65	Marliana	PT	sup 1.000	3.217		129.199,04	129.199,04
66	Montale	PT	sup 1.000	10.741		203.589,95	203.589,95
67	Piteglio	PT	sup 1.000	1.762	310.026,83	316.636,05	6.609,22
68	San Marcello Pistoiese	PT	sup 1.000	6.703	980.191,93	1.041.468,93	61.277,00
69	Buonconvento	SI	sup 1.000	3.287	-	1.668.170,97	1.668.170,97
70	Casole d'Elsa	SI	sup 1.000	3.906	301.769,66	427.880,34	126.110,68
71	Castelnuovo Berardenga	SI	sup 1.000	9.278	-	14.883,70	14.883,70
72	Castiglione d'Orcia	SI	sup 1.000	2.500	308.093,28	322.475,01	14.381,73
73	Gaiole in Chianti	SI	sup 1.000	2.776	200.732,42	635.337,66	434.605,24
74	Montalcino	SI	sup 1.000	5.278	-	286.008,50	286.008,50
75	Piancastagnaio	SI	sup 1.000	4.186	-	113.572,98	113.572,98
76	Siena	SI	capoluogo	54.497	1.764.955,16	10.012.154,72	8.247.199,56
77	Torrita di Siena	SI	sup 1.000	7.542	-	9.241,30	9.241,30
78	Trequanda	SI	sup 1.000	1.314	280.148,53	283.392,88	3.244,35
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>					<b>191.060.716,32</b>	<b>239.878.336,21</b>	<b>48.817.619,89</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

Tab. 58

(valori in euro)

Enti che ha accertato un disavanzo a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario				
Ente	Provincia	Popolazione al 31/12/2012	Parte disponibile	Extradeficit
Caprese Michelangelo	AR	1.500	-141.615,95	141.615,95
Castel San Niccolò	AR	2.770	-368.615,46	368.615,46
Lucignano	AR	3.696	- 1.055.141,26	1.055.141,26
San Giovanni Valdarno	AR	17.375	- 2.559.350,93	2.559.350,93
Barberino di Mugello	FI	10.994	- 1.426.503,41	1.426.503,41
Cerreto Guidi	FI	10.488	-534.781,82	534.781,82
Fiesole	FI	13.971	- 2.501.206,34	1.364.797,57
Lastra a Signa	FI	19.724	-551.091,79	551.091,79
Marradi	FI	3.263	-109.261,66	109.261,66
Scandicci	FI	49.577	- 2.508.602,34	2.508.602,34
Signa	FI	19.520	- 1.555.240,04	1.555.240,04
Campagnatico	GR	2.500	- 2.135.705,20	2.135.705,20
Castiglione della Pescaia	GR	7.413	- 6.076.295,30	6.076.295,30
Cinigiano	GR	2.651	-253.029,82	253.029,82
Follonica	GR	21.955	-878.962,01	878.962,01
Gavorrano	GR	8.976	- 1.888.242,29	1.888.242,29
Grosseto	GR	79.216	- 16.969.332,88	16.969.332,88
Massa Marittima	GR	8.752	- 1.968.394,36	1.968.394,36
Scansano	GR	4.530	- 1.371.481,06	1.371.481,06
Scarlino	GR	3.874	- 1.408.373,47	1.408.373,47
Semproniano	GR	1.145	-215.112,97	215.112,97
Campiglia Marittima	LI	13.318	- 1.171.848,63	1.171.849,00
Cecina	LI	28.623	-389.781,51	389.781,51
Collesalveti	LI	16.966	-839.860,29	839.860,29
Barga	LU	10.332	- 1.791.894,98	1.791.894,98
Camaione	LU	32.643	- 13.227.674,97	13.227.674,97
Careggine	LU	586	- 17.647,43	17.647,43
Castelnuovo di Garfagnana	LU	6.079	- 3.854.219,10	3.854.219,10
Coreglia Antelminelli	LU	5.236	- 2.210.392,13	2.210.392,13
Fabbriche di Vallico – Vergemoli	LU	818	-168.691,11	168.691,11
Galliciano	LU	3.877	- 2.539.103,51	2.539.103,51
Lucca	LU	90.366	- 19.665.212,08	19.665.212,08
Minucciano	LU	2.212	-793.918,29	793.918,29
Molazzana	LU	1.133	-116.127,69	116.127,69
Pietrasanta	LU	24.945	- 16.453.755,98	11.131.304,60
Pieve Fosciana	LU	2.411	-452.013,63	452.013,63
San Romano in Garfagnana	LU	1.460	-893.849,60	893.849,60
Aulla	MS	11.416	- 2.416.250,52	2.416.250,52
Carrara	MS	65.100	- 15.370.901,19	15.370.901,19
Licciana Nardi	MS	4.998	-587.163,64	587.163,64
Massa	MS	69.063	- 10.644.999,60	10.644.999,60
Montignoso	MS	10.516	- 4.296.047,42	4.296.047,42
Pontremoli	MS	7.602	- 1.278.042,92	1.263.628,68
Castelfranco di Sotto	PI	13.219	-928.752,84	928.752,84
Sambuca Pistoiese	PT	1.719	- 29.985,17	29.985,17
Rapolano Terme	SI	5.312	-849.595,42	849.595,42
<b>TOTALE</b>			<b>-147.464.070,01</b>	<b>140.990.795,99</b>

Fonte: Corte conti su dati desunti dai questionari sul rendiconto 2014 e dagli atti di riaccertamento straordinario originariamente approvati e integrati o rettificati a seguito del controllo.

**Tab. 59**

<b>Numero enti destinatari di pronunce specifiche sul rendiconto 2014 e sugli esiti delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015</b>	
<b>Fascia demografica</b>	<b>Numero enti</b>
Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (di cui con popolazione inferiore a 1.000 abitanti)	84 (9)
Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	74
Comuni capoluogo e con popolazione superiore a 60.000 abitanti	8
<b>Totale enti pronunciati</b>	<b>166</b>

*Fonte: Corte dei conti.*



Tabella n. 89

Esiti della valutazione delle misure correttive relative alle gravi irregolarità accertate sul rendiconto 2014								
		Presenza d'atto	Inottemperanza	Idoneità	Non idoneità	Rinvio alla valutazione dei piani di riequilibrio o ad altre procedure straordinarie	Misure correttive non ancora adottate/valutate	Totale pronunce per tipologia
<b>Risultato di amministrazione al 31/12/2014</b>	Disavanzo di amministrazione formale e sostanziale al 31/12/2014	1	0	0	0	6		7
	Disavanzo sostanziale al 31/12/2014	10				1	1	12
	Non corretta definizione delle poste vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2014	4		13			1	18
	Mancato finanziamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio o di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	2		1				3
	Mancato rispetto del vincolo di destinazione dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada			1				1
	Non rispetto dei limiti di spesa disposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 14, del, del d.l. 78/2010 convertito dalla l. 122/2010 ss.mm.	5				1		6
<b>Capacità di indebitamento</b>	Superamento del limite previsto dall'art. 204 Tuel	6				1	1	8
	Non corretta quantificazione dello stock del debito di finanziamento nel conto del patrimonio per errata contabilizzazione dell'anticipazione concessa ai sensi del d.l. 35/2013			2		1	1	4
<b>Patto di stabilità interno</b>	Mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2014					1		1
<b>Spesa del personale</b>	Mancato rispetto del limite di spesa del personale di cui all'art. 1, commi 557 e 562, l. n. 296/2006	2						2
<b>Totale</b>		<b>30</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>62</b>

Fonte: Corte dei conti sulla base delle deliberazioni assunte alla data del 9 maggio 2017.

Tab. 94

Esiti della valutazione delle misure correttive relative alle gravi irregolarità accertate sul risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015							
		Presa d'atto	Inottemperanza	Idoneità	Non idoneità	Misure correttive non ancora adottate/valutate	Totale pronunce per tipologia
Disavanzo di amministrazione formale e sostanziale definito a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui		18				2	20
Disavanzo sostanziale di amministrazione definito a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui		99				6	105
Errata definizione del fondo pluriennale vincolato	Non corretta determinazione del fondo pluriennale vincolato – quantificazione non corrispondente al saldo delle cancellazioni di residui attivi e passivi per la successiva reimputazione	1		9			10
	Non corretta determinazione fondo pluriennale vincolato - altre irregolarità			2			2
Errata definizione del fondo crediti di dubbia esigibilità	Non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità - accantonamento inferiore rispetto al minimo individuato dall'ente	1		1		1	3
	Non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità - altre irregolarità riferite alla quantificazione	5	2	56		6	69
	Non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità - mancato accantonamento	1		5	2		8
Non corretta determinazione delle quote vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 non superata in sede di riaccertamento straordinario dei residui		10		14	1	2	27
Errata definizione della quota vincolata e/o destinata	Errata definizione della quota vincolata e/o destinata rispetto a quanto definito in sede di rendiconto 2014	2		10		4	16
	Errata definizione delle quote vincolate e/o destinate in relazione all'avanzo generato dalle cancellazioni di residui effettuate in sede di riaccertamento straordinario	2		12			14
Errata definizione del maggiore disavanzo confluito nel risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015		8		56		6	70
<b>Totale</b>		<b>147</b>	<b>2</b>	<b>165</b>	<b>3</b>	<b>27</b>	<b>344</b>

Fonte: Corte dei conti sulla base delle deliberazioni assunte alla data del 9 maggio 2017.

Tab. 101

(valori in euro)

Modalità di finanziamento del disavanzo definite dagli enti a seguito del controllo della Sezione		
Totale disavanzo accertato dagli enti		463.873.119,15
Disavanzo definito al 31.12.2014 da finanziare con gli strumenti previsti dall'art. 188 del Tuel		68.934.535,04
Maggiore disavanzo definito a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui		394.938.584,12
Modalità di finanziamento individuate dall'ente	Rateizzazione in 30 anni come previsto dal d.m. 2 aprile 2015	361.418.714,22
	Svincolo di quote vincolate presenti nel risultato di amministrazione come previsto dal d.m. 2 aprile 2015	16.246.501,36
	Utilizzo delle maggiori entrate reimputate sugli esercizi successivi	11.170.319,83
	Ricorso agli strumenti ordinari previsti dall' art. 188 del Tuel	2.091.992,19

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai questionari sui rendiconti e dalle deliberazioni assunte dalla Sezione.

Tab. 114

(valori in euro)

Le province toscane non sperimentali: il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014						
Provincia	Fondi vincolati	Fondi vincolati per il finanziamento di spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Fondo svalutazione crediti	Fondi non vincolati	Totale
Arezzo	59.300	121.474	0	60.306	7.835.870	8.076.950
Grosseto	14.578.264	3.267.951	0	12.837.470	8.544.827	39.228.512
Lucca	2.096.993	7.027.868	0	368.696	4.193.480	13.687.036
Massa Carrara	125.706	2.193.727	0	71.889	1.955.467	4.346.789
Pisa	6.622.438	5.183.519	0	0	2.389.044	14.195.000
Pistoia	1.915.716	2.375.669	0	300.000	4.038.992	8.630.376
Prato	12.224.073	3.999.998	0	266.020	13.501.533	29.991.623
Siena	1.103.912	664.357	0	1.916.515	2.265.800	5.950.583
<b>Totale</b>	<b>38.726.401</b>	<b>24.834.562</b>	<b>0</b>	<b>15.820.895</b>	<b>44.725.011</b>	<b>124.106.870</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai questionari sui rendiconti ex art. 1, co. 166 e 167, l. n. 266/2005.

Tab. 115

(valori in euro)

Il risultato di amministrazione 2014 delle province sperimentali						
Provincia	Parte accantonata		Parte vincolata	Parte destinata agli investimenti	Parte disponibile	Totale
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Altri accantonamenti				
Firenze	18.980.953	6.227.318	40.721.443	7.322.694	234.643	73.487.051
Livorno	4.479.369	1.435.893	14.629.839	5.525.779	7.616.054	33.686.933
<b>Totale</b>	<b>23.460.322</b>	<b>7.663.211</b>	<b>55.351.281</b>	<b>12.848.473</b>	<b>7.850.697</b>	<b>107.173.984</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai questionari sui rendiconti ex art. 1, co. 166 e 167, l. n. 266/2005.

Tab. 117

(valori in euro)

Operazioni di riaccertamento straordinario								
Provincia	Risultato di amministrazione 2014 definito dall'ente	Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (b)	Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (C)	Residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	Residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (e)	Residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del FPV (f)	Fondo pluriennale vincolato	Risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 definito dall'ente
Arezzo	8.076.950	467	11.910.781	20.543.635	51.228.783	0	30.685.148	19.987.264
Grosseto	39.228.512	2.895.240	11.000.992	5.607.996	24.640.806	0	19.032.810	47.334.264
Lucca	13.687.036	0	3.120.066	7.846.756	7.381.748	2.852.466	2.387.459	16.807.101
Massa Carrara	4.346.789	432.802	6.095.766	43.996.262	58.147.179	0	14.150.917	10.009.754
Pisa	14.195.000	1.346.720	2.563.713	31.527.246	64.911.141	0	33.383.895	15.411.993
Pistoia	8.630.376	160.677	4.935.099	17.347.549	27.898.103	6.358.664	16.909.219	13.404.798
Prato	29.991.623	4.220.331	6.615.211	8.246.632	27.256.118	212.051	19.221.536	32.386.503
Siena	5.950.583	0	15.083.552	0	92.599.090	0	92.599.090	21.034.135
<b>Totale</b>	<b>124.106.870</b>	<b>9.056.236</b>	<b>61.325.180</b>	<b>135.116.075</b>	<b>354.062.968</b>	<b>9.423.181</b>	<b>228.370.074</b>	<b>176.375.814</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai questionari sui rendiconti ex art. 1, co. 166 e 167, l. n. 266/2005.

Tab. 118

(valori in euro)

Il risultato di amministrazione riaccertato al 1 gennaio 2015 delle province							
Provincia	Fondi accantonati		Parte vincolata	Parte destinata agli investimenti	Parte disponibile	Maggior disavanzo	Totale
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Altri accantonamenti					
Arezzo	1.049.449	0	0		18.937.815	0	19.987.264
Grosseto	12.837.470	0	22.582.463	3.267.951	8.646.380	0	47.334.264
Lucca	743.860	0	5.517.058	7.027.868	3.518.316	0	16.807.101
Massa Carrara	83.410	0	4.459.588	3.419.407	2.047.349	0	10.009.754
Pisa	500.000	7.152.449	4.555.325	256.000	2.948.220	0	15.411.993
Pistoia	4.075.242	0	8.445.448	138.962	745.146	0	13.404.798
Prato	11.842.905	0	10.760.215	5.018	9.778.365	0	32.386.503
Siena	1.916.515	0	5.866.278	10.985.541	2.265.800	0	21.034.135
<b>Totale</b>	<b>33.048.852</b>	<b>7.152.449</b>	<b>62.186.375</b>	<b>25.100.746</b>	<b>48.887.391</b>	<b>0</b>	<b>176.375.814</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai questionari sui rendiconti ex art. 1, co. 166 e 167, l. n. 266/2005.







